

PORTFOLIO
Giulia Scaccabarozzi



GIULIA SCACCABAROZZI

data di nascita 07 giugno 1989
indirizzo via Bice Cremagnani 13/7, 20871 Vimercate (MB)
e-mail giulia.scaccabarozzi@gmail.com
cellulare 340 2736004
P.iva 08776700968
C.F. SCCGLI89H47M052W

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2011–29/04/2014

Laurea Magistrale in Architettura

Votazione finale 110/110

Politecnico di Milano - BV

Via Durando 10, Milano (Italia)

<http://www.polimi.it>

Tesi: Progetto per un museo del bambino e del giocattolo ai giardini della guastalla

Relatore: Prof. Massimo Ferrari

Correlatore: Arch. Claudia Tinazzi

2008–2011

Laurea di Primo Livello in Scienze dell'Architettura

Votazione finale 110/110

Politecnico di Milano - BV

Via Durando 10, Milano (Italia)

<http://www.polimi.it>

Tesi: Il Tipo. Enunciato logico che sta prima della forma

2008

Diploma scuola media superiore: maturità artistica – seconda sezione architettura

Votazione finale 97/100

Liceo Artistico Preziosissimo Sangue

Via Lecco 6, Monza (Italia) <http://www.liceoartisticomonza.net/sito2011/>

Tesi: L'arte al servizio della pubblicità

ESPERIENZE PROFESSIONALI

07/2014–ad oggi

Collaborazione professionale

BMMC Architecture

Via Morigi 9, 20123 Milano

<http://www.bmmc.it>

06/2014

Progettazione grafica del logo del “Bar Trattoria Basilio” di Vimercate

28/10/2013–22/11/2013

Tirocinio

Studio di architettura ed ingegneria Redaelli e associati

Via Terraggio Pace 4, 20871 Vimercate (MB)

<http://www.redaelliassociati.it>

Ho svolto e completato diverse varianti in corso d’opera di molteplici edifici come, ad esempio, il Nuovo Centro di Riabilitazione annesso al nuovo complesso ospedaliero di Vimercate, un edificio residenziale di prestigio sempre a Vimercate ed una palazzina per appartamenti convenzionati ad Oreno.

Ho inoltre disegnato parti di interior di un nuovo ospedale a Tel Aviv.

2013

Progettazione grafica dell’insegna del “Bar Trattoria Basilio” di Vimercate

09/2010

Partecipazione alla II settimana europea sul paesaggio – Université d’Eté 2010

Colloqui di Arosio sul paesaggio

11/2010–05/2011

Tirocinio

Comune di Vimercate | Settore delle Pubbliche Amministrazioni

Piazza Unità d'Italia 1B, 20871 Vimercate (MB)

<http://www.comune.vimercate.mb.it>

Ho seguito un progetto di riqualificazione di una piazza, e la stesura di una proposta di riqualificazione di un impianto di illuminazione pubblica, realizzando le tavole di progetto. Ho elaborato computi metrici riguardanti interventi di manutenzione di opere di urbanizzazione primaria.

Mi è inoltre stata offerta la possibilità di partecipare a numerosi e frequenti sopralluoghi nelle aree di cantiere.

2007

Partecipazione al progetto “Bloop” di Roberto Giussani

In mostra alla Galleria Civica di Monza dal 6 al 28 ottobre 2007, con l'opera

“Parole soffocate” (acrilico, resina acrilica, colla vinavil, fotografia su tela 100x210 cm)

07/2006

Tirocinio

Arch. Ilaria Angiolini

Via Vittorio Emanuele II 63, 20871 Vimercate (MB)

COMPETENZE PROFESSIONALI

lingua madre	Italiano
altre lingue	Inglese 2011, Toeic livello B2
competenze organizzative e gestionali	Buona esperienza nella gestione di progetti e di gruppi di lavoro Predisposizione organizzativa e comunicativa nel trasmettere concetti e informazioni Senso pratico e attitudine a concretizzare idee e soluzioni Precisione, puntualità e senso di responsabilità
competenze informatiche	Sistemi operativi: Windows e MAC OSX, gestione del sistema operativo. Applicativi di elaborazione testi: buona padronanza degli strumenti Microsoft Office (Word, Power Point). Applicativi di progettazione grafica: ottima conoscenza di Adobe Photoshop per fotoritocco e creazione di immagini e conoscenza base di Adobe InDesign e Adobe Illustrator. Applicativi di disegno informatico: ottima padronanza di Autodesk Autocad (2D e 3D) e buona conoscenza dei programmi ArchiCAD e Google SketchUp con motore di render V-Ray. Competenza nella progettazione e realizzazione di lavori grafici quali impaginazioni di book e tavole, presentazioni e manifesti Realizzazione di modelli architettonici in scala in cartone vegetale.
interessi personali	Disegno a mano su supporti diversi (carta, tela..) Pittura Creazioni hand/home made Design Arredo Fotografia di architettura, di paesaggi e ritratti

PROGETTI

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n.196/2003.

LAUREA TRIENNALE	11
Laboratorio di Progettazione architettonica I	13
Progetto per un mercato coperto a Milano Porta Genova	
Laboratorio di Progettazione architettonica II	17
Progetto di riqualificazione del centro storico di Arosio (CO)	
Laboratorio di Progettazione architettonica III	23
Progetto per una residenza temporanea, una biblioteca e ateliers per artisti a Milano	
Laboratorio di Progettazione dell'architettura degli Interni	29
Progetto per un'unità abitativa ideale	
Laboratorio di Restauro	35
Progetto di restauro conservativo della Chiesa di Santa Maria Assunta a Ruginello, Vimercate	
Laboratorio di Progettazione urbanistica	39
Progetto di riqualificazione della ex Caserma Montello a Milano: A new student's pole	
Allestimento e museografia	47
Progetto per una riattivazione urbana: Borrowing Sport	
LAUREA MAGISTRALE	51
Laboratorio di Architettura degli interni I	53
Progetto per cinque padiglioni espositivi al Castello Sforzesco di Milano	

LAUREA TRIENNALE

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio adibito a mercato, l'area interessa la zona di Porta Genova a Milano. La prima parte del lavoro è caratterizzata da una fase di attento studio delle diverse tipologie edilizie che nel tempo si sono sviluppate e trasformate per meglio rispondere alle esigenze funzionali di un mercato. Successivamente viene individuata una precisa area di intervento ed una precisa tipologia edilizia da sviluppare: il progetto si colloca in Via Bergognone e consiste in una struttura a galleria. L'ulteriore analisi di questo tipo edilizio ha permesso di avanzare le prime proposte progettuali.

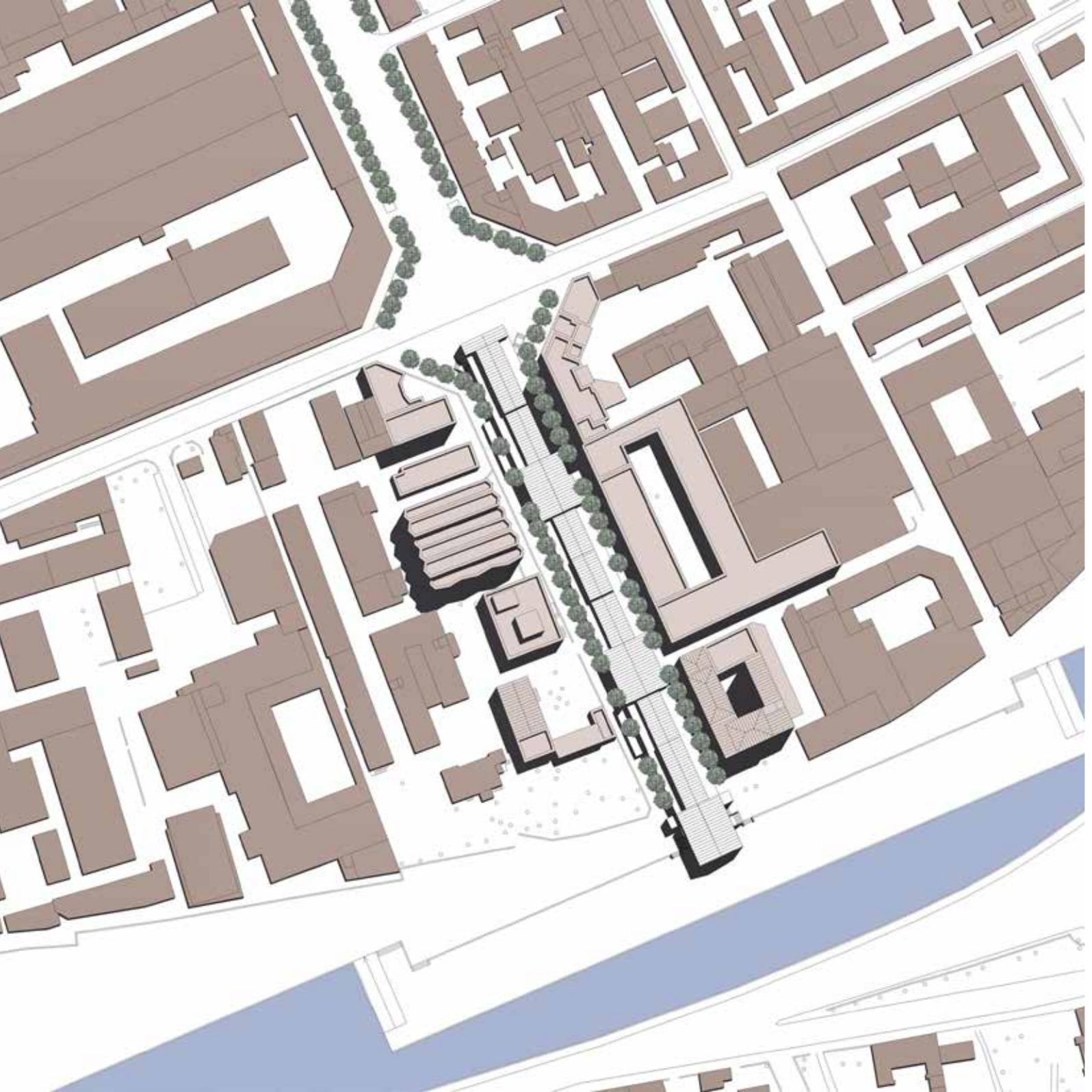
L'edificio consiste in una successione di botteghe interrotte in alcuni punti per consentire l'inserimento dei corpi di risalita e per creare delle zone di accesso; il gioco di rientranze e quindi di pieni e vuoti in pianta consente la creazione, all'esterno, di zone coperte per la sosta.

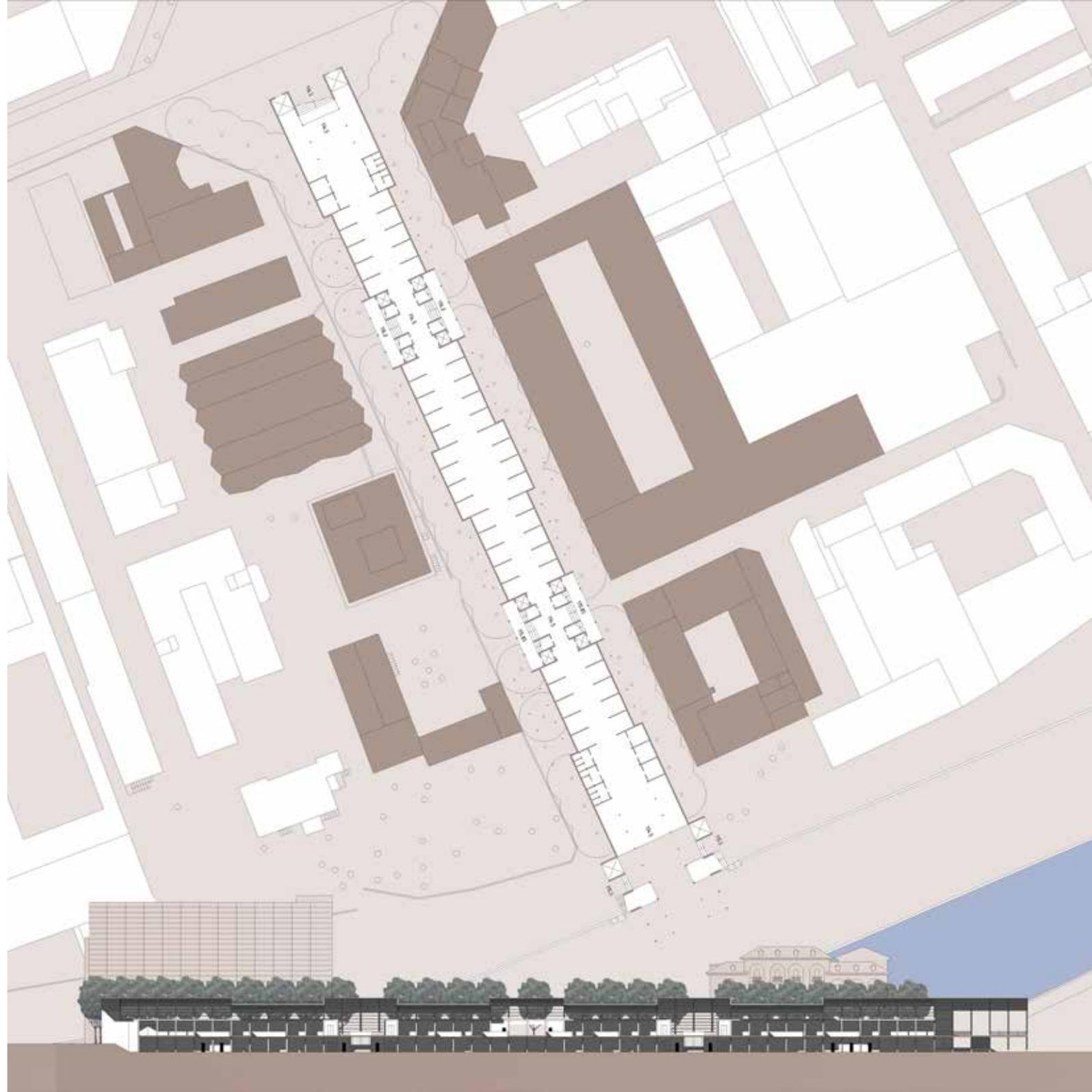
I due fulcri del progetto sono due testate: la prima, verso via Tortona, è caratterizzata da un'ampia parete di vetro alle estremità della quale sono collocati i corpi di risalita degli ascensori; ai lati della facciata trovano spazio due scalinate che conducono al livello superiore del fabbricato. La seconda testata, situata all'altra estremità di via Bergognone, svela un altro punto del progetto: quello di riqualificare una parte del corso della Darsena in previsione di una sua ipotetica riapertura. Questa testata oltre ad offrire un altro punto di accesso all'edificio si configura come nodo panoramico del progetto: al livello superiore trova spazio una grande terrazza coperta che si affaccia sulla nuova darsena.

Gli altri accessi lungo la galleria sono posti in corrispondenza di vie esistenti per consentire una connessione più diretta e una lettura immediata.

Al livello superiore continua la successione di botteghe commerciali, accanto alle quali vengono individuati degli spazi collettivi per la sosta.

L'intero edificio è affiancato in tutta la sua lunghezza, e da entrambi i lati, da alberature che fungono da elementi separatori tra il mercato a galleria e gli edifici preesistenti.





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II

Progetto di riqualificazione del centro storico di Arosio (CO)

Tra gli obiettivi di questo progetto la riqualificazione riveste un ruolo centrale: le aree interessate, situate in prossimità del centro di Arosio, sono state individuate a seguito di attente analisi territoriali.

I sopralluoghi effettuati hanno permesso di riconoscere alcune problematiche evidenti; il punto di partenza che ha portato alla definizione del progetto è stata la volontà/necessità di ridefinire il ruolo rivestito dalla Piazza della Chiesa. Attualmente adibita a parcheggio della stazione ferroviaria e a mercato settimanale, la Piazza risulta poco vissuta e vivibile. Inoltre, il fatto di essere attraversata da una strada carrabile, non la aiuta a svolgere la sua funzione.

Fin da subito è stato pensato di “spostare” i parcheggi della piazza in un’area ad essa limitrofa, in cui oggi è situata una vecchia segheria, che peraltro coincide con una delle zone di riqualificazione individuate dal comune di Arosio.

Parallelamente allo “spostamento” dei posti auto è stato progettato anche lo spostamento della stazione ferroviaria in modo che i parcheggi siano direttamente affiancati ad essa. Il corpo della stazione è composto da un ampio portico per l’attesa del treno connesso alla biglietteria, da un elemento di risalita che conduce ad un passaggio coperto in quota che attraversa i binari a 8 metri da terra. Questo passaggio, che può anche rivestire la funzione di spazio espositivo, si collega ad una “passerella” che, partendo dalla parte opposta della strada, rispetto alla piazza del municipio, offre la possibilità di un percorso alternativo per raggiungere la stazione; inoltre la “passerella” è affiancata da una successione di spazi commerciali che si dispongono su diversi livelli. Essa, posta in corrispondenza di un antico tracciato storico dimenticato, si snoda in due percorsi: il principale conduce al passaggio sopraelevato che porta alla stazione, quello secondario continua a terra e conduce ad un’ampia area verde pensata per poter accogliere, in base al succedersi delle stagioni, diverse colture. A questa grande area che accoglie il progetto è stato affiancato un percorso ciclo-pedonale alberato che consente di attraversare il lotto collegandolo a via G. Oberdan. Un lungo porticato affianca via dei Grandi Invalidi andando a definire un piccolo spazio aperto triangolare.

La piazza quindi risulta svuotata dai parcheggi. Una lieve deviazione della strada carrabile che la attraversa ha permesso di ampliare il sagrato della Chiesa, reso più spazioso e accogliente.

La seconda parte del progetto interessa l'area retrostante la Piazza della Chiesa che oggi accoglie il centro sportivo comunale e l'oratorio di Arosio. L'idea di progettare un nuovo centro sportivo con auditorium nasce dalla volontà di fornire le scuole di una palestra, usufruibile anche dalle società sportive comunali, e di dotare il comune di una sala per le conferenze.

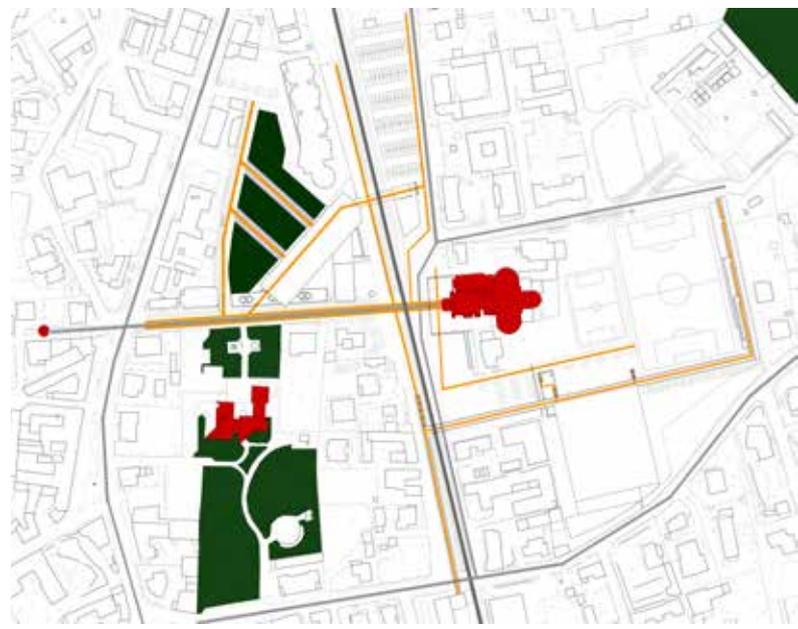
La distanza e l'obbligato attraversamento del passaggio a livello per raggiungere la palestra dalle scuole sono due fattori che hanno portato alla progettazione di una lunga passerella in quota che parte dalla biblioteca, corre lungo il tracciato della linea ferroviaria, piega sulla Piazza della Chiesa, attraversando il passaggio a livello, e riprende a scendere una volta superata la Piazza; incontra la palestra, per poi diventare spalti per il campo di calcio.

Il progetto prevede lo spostamento del campo di calcio, mantenendo allo stesso tempo quello dell'oratorio, la demolizione dei corpi adibiti a spogliatoio, che consentono l'apertura della Piazza della Chiesa verso il nuovo centro tramite la continuazione delle alberature e ovviamente l'inserimento di un edificio che accoglie, grazie alla sua sezione complessa, palestra, auditorium, che hanno ingresso comune, e i nuovi spogliatoi per i calciatori.

La palestra è dotata inoltre di una seconda entrata posta alla quota della passerella che conduce alle gradinate per gli spalti.

La passerella, pensata anche per accogliere pannelli espositivi, è raggiungibile tramite diversi corpi di risalita dislocati lungo il suo percorso che termina, come già accennato, lungo il campo di calcio, allargandosi in modo sufficiente per accogliere gli spalti.

Nel nuovo assetto stradale il pedone, e non il mezzo motorizzato, è stato il punto di riferimento per la progettazione dei percorsi: tutti i nuovi tracciati sono pedonali e/o ciclabili, in accordo con l'intento, comune a tutti i nostri progetti, di disincentivare il più possibile la circolazione di automobili tramite collegamenti semplici ed efficaci. Il tutto è stato coronato da grandi alberature, polmoni della nuova Arosio verde.









LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA III

La zona tra via Torino e piazza Missori | Progetto per una residenza temporanea, una biblioteca e ateliers per artisti a Milano

Il laboratorio di progettazione architettonica del terzo anno consisteva nella progettazione di tre edifici: una biblioteca per ragazzi, una residenza temporanea per studiosi e degli ateliers per artisti. L'area di studio è situata tra Piazza Missori e via Torino a Milano, passando per i cortili del Collegio dei Barnabiti. Nella definizione di questo progetto è stata di fondamentale importanza la nozione di tipo: il ricorso infatti a precise tipologie edilizie è stato determinante nella genesi del progetto.

Nella prima parte dell'anno, è stata portata avanti un'attenta analisi della città, ed in particolare del suo nucleo di fondazione. Questo studio ha permesso di individuare diverse giaciture e orientamenti fondanti il nucleo della città di Milano: la scelta di una di queste ha determinato la maggior parte delle scelte progettuali prese in seguito. I due assi principali della chiesa di Santa Maria Presso San Satiro sembra aver determinato, nel corso della storia, numerosi orientamenti di vie ed edifici attorno all'area di progetto. La scelta di questa giacitura è stata di notevole aiuto e spinta per la composizione del progetto.

Esso si sviluppa in 3 parti distinte, raggruppate in due aree diverse: la biblioteca e la residenza sono collocate nell'isolato su Via Torino, gli ateliers per artisti sono situati, invece, lungo via Degli Arcimboldi, e nei cortili dei Barnabiti trovano luogo degli spazi espositivi.

La biblioteca, inizialmente pensata come un edificio a corte, si configura in due corpi distinti più alti, uniti, nella parte posteriore da un blocco più basso che accoglie gli spazi di servizio, e da un piccolo ingresso nella parte anteriore. Essa è sviluppata su tre livelli ed è stata pensata come un corpo introverso: completamente chiusa all'esterno, totalmente aperta e quindi vetrata all'interno.

La residenza per studiosi è il corpo dominante di tutto il progetto: una lama di diciannove piani che risponde alla tipologia a ballatoio e che accoglie alloggi duplex. Al piano terra sono situati degli spazi commerciali e nei livelli subito superiori sono sistemati gli spazi collettivi per gli alloggi temporanei. Ogni alloggio oltre al ballatoio di accesso dispone di loggia privata al secondo livello.

Alla lama residenziale è annessa una torre espositiva articolata al suo interno, con piani a doppia altezza e giochi di affacci. I corpi di risalita della residenza e della biblioteca sono situati in corrispondenza del prolungamento di via Degli Arcimboldi, la quale riprende la giacitura di San Satiro, con lo scopo di enfatizzare proprio questo orientamento.

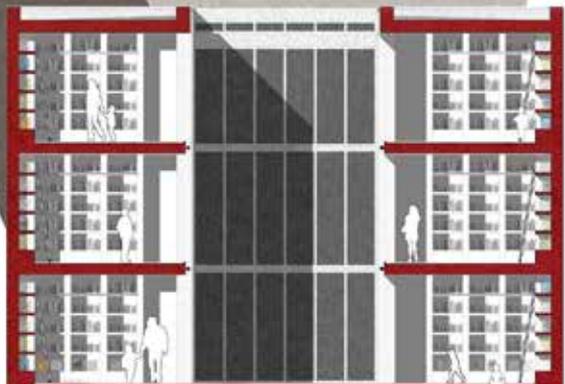
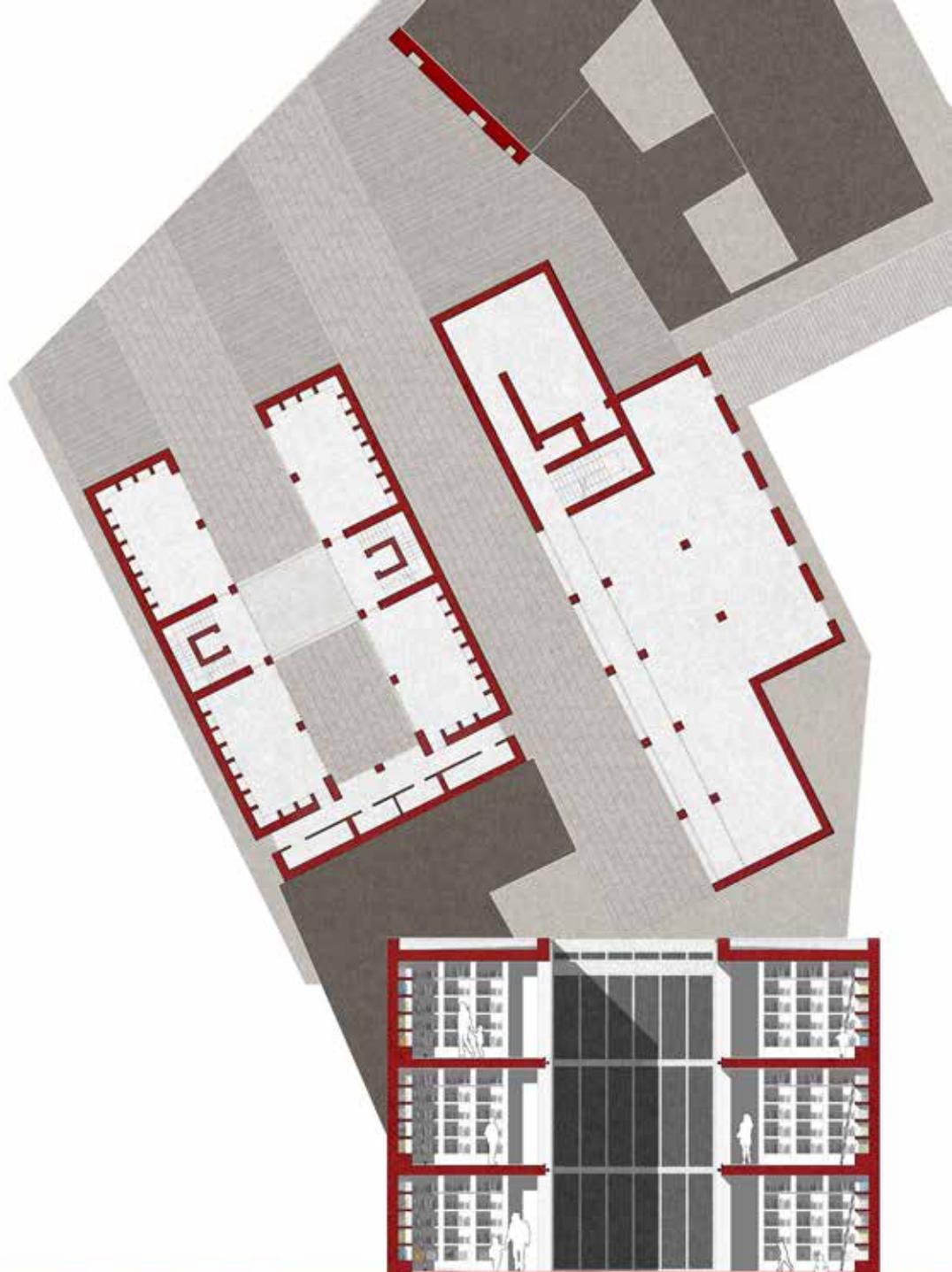
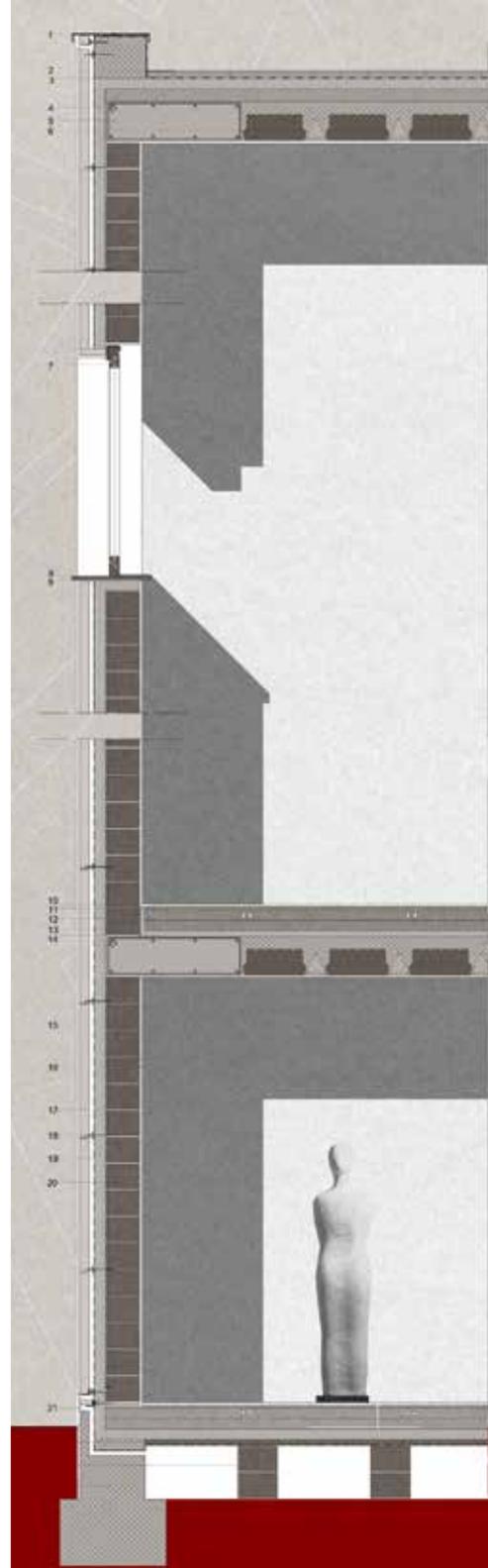
Con lo stesso obiettivo, lungo questa via sono posizionati gli atelier degli artisti che sono individuati all'interno degli spazi commerciali al piano terra dell'edificio progettato da Lancia.

Gli spazi espositivi sono disposti nei cortili dei Barnabiti e sono concepiti come delle unità modulari aperte, ma coperte, che si dispongono su livelli diversi. Il gioco di piccoli volumi, setti e pilastri crea gli spazi che accolgono le opere in esposizione. L'introduzione, alla base della residenza di altri ateliers ha tentato di dare continuità al "percorso d'arte" che termina su via Torino, in prossimità della quale è stato individuato un muro d'arte, addossato ad un edificio esistente.









LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

Progetto per un'unità abitativa ideale

Il tema preponderante di questo secondo laboratorio è stato lo studio e l'analisi di diversi aspetti dello "spazio intimo".

La prima fase di studio ha previsto il rilievo dello spazio privato di ogni studente, quindi come prima cosa ognuno ha ridisegnato la propria camera e il bagno; parallelamente sono state sviluppate una serie di analisi spaziali per ambiti e funzioni, analisi dei bisogni e degli usi, uno studio dei percorsi e dei tempi di utilizzo degli spazi attraverso grafici e diagrammi.

Ogni fase di lavoro è stata sempre accompagnata da queste analisi.

Successivamente abbiamo intrapreso una fase di "rielaborazione" nella quale la superficie della nostra stanza, raddoppiata, doveva riuscire ad ospitare due camere con area comune e due bagni privati.

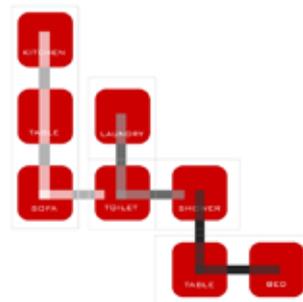
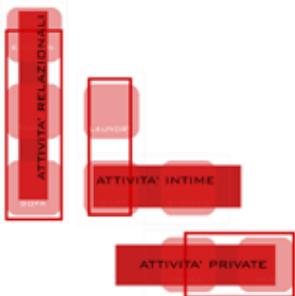
Una serie di moltiplicazioni spaziali ci ha permesso di arrivare alla definizione di un'unità abitativa per 4 o 5 persone.

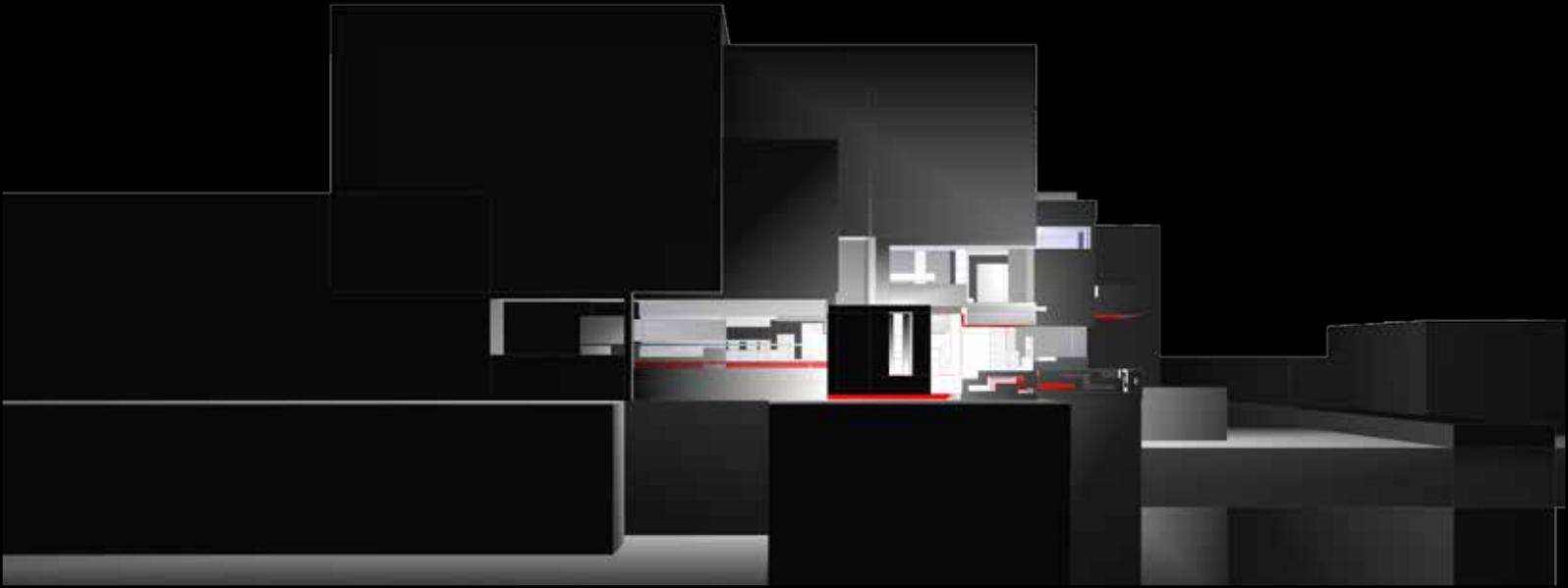
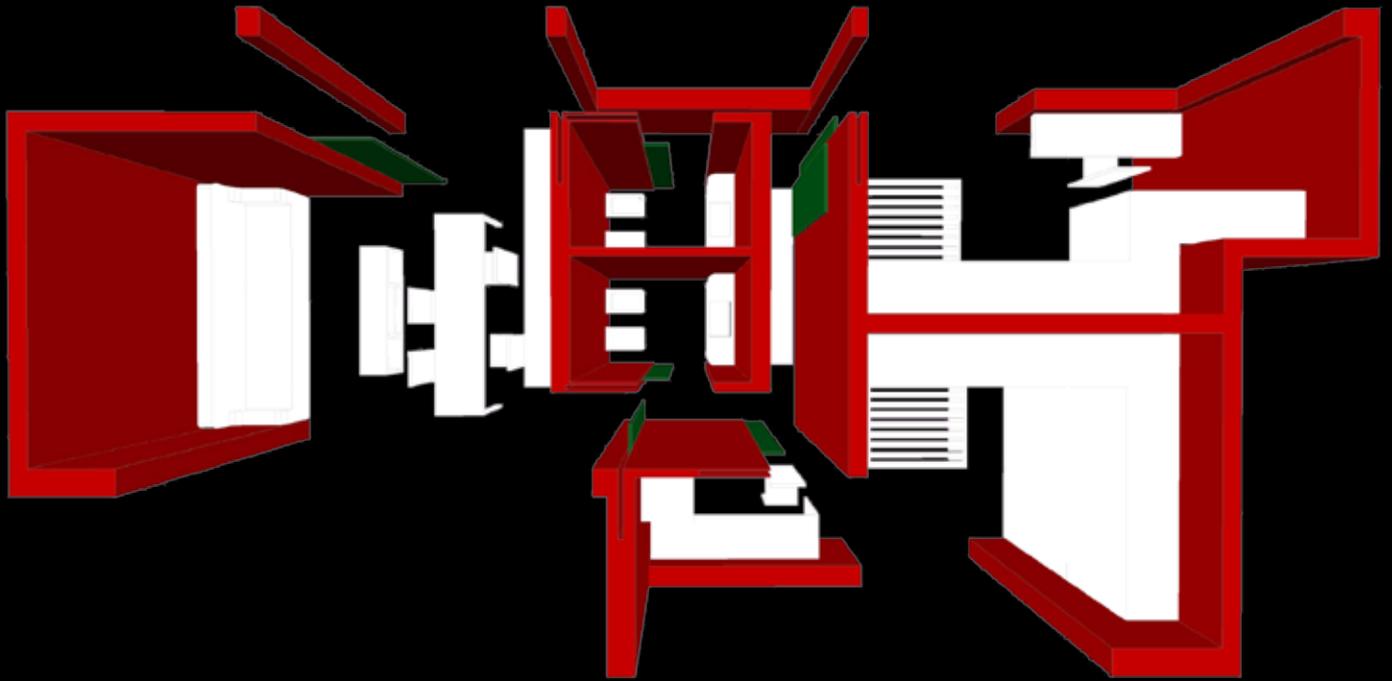
La compenetrazione di spazi e volumi era il tema generatore dei progetti che venivano studiati fino alla disposizione degli arredi e, talvolta, fino alla definizione degli stessi.

Di seguito viene riportata una selezione delle soluzioni planimetriche più significative.



terza fase di elaborazione: alloggio per due persone







quinta fase di elaborazione: alloggio per quattro persone | piante primo e secondo livello

LABORATORIO DI RESTAURO

Progetto di restauro conservativo della Chiesa di Santa Maria Assunta a Ruginello, Vimercate

Il progetto di questo laboratorio consiste in un intervento di conservazione di un edificio in condizioni di forte degrado.

L'edificio preso in esame è una piccola chiesa cimiteriale dedicata a Santa Maria Assunta, situata a Ruginello di Vimercate, in provincia di Monza e Brianza.

Risalente al periodo medievale, la chiesetta presenta un impianto del tipo a navata unica, costituita da un'aula rettangolare e terminante in un'abside semicircolare. La grande facciata a capanna è dotata di un ampio portale ad arco ribassato di ingresso, sopra il quale si apre una grossa finestra ad urna. L'intera struttura è domina all'esterno dall'alto campanile settecentesco.

Dal 1400 la chiesa inizia a subire numerose trasformazioni che hanno determinato la configurazione attuale: ad essa sono stati annessi una serie di locali tra cui una cappella gotica a pianta quadrata sormontata da una volta a crociera.

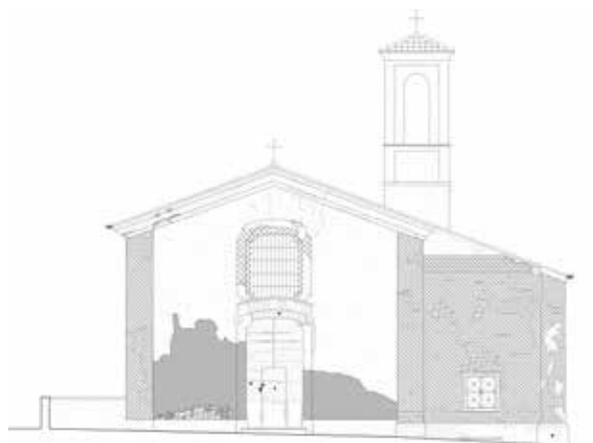
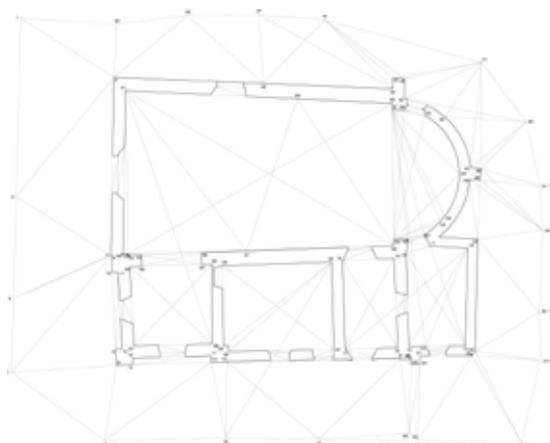
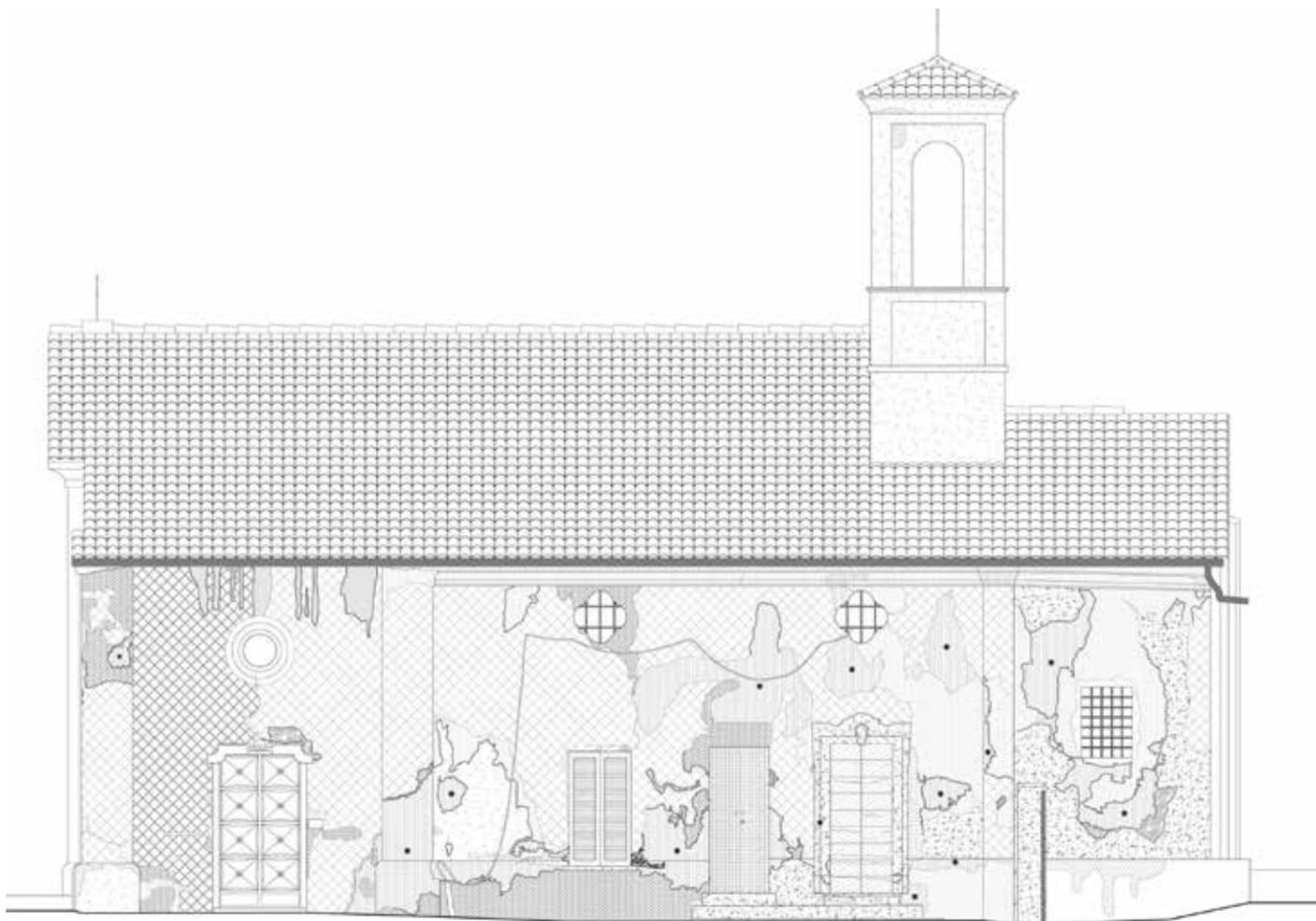
Il lavoro che ha portato alla definizione del progetto finale è stato suddiviso in diverse fasi, tutte caratterizzate da un preciso tipo di rilievo o ricerca: la prima, quella storica, attraverso l'analisi di documenti antichi, ha permesso di ricomporre le molteplici fasi di trasformazione della chiesa, e di far luce sui momenti bui della sua storia. Proprio il riferimento ai periodi storici ha consentito la ricostruzione di alcuni elementi e situazioni che altrimenti sarebbero rimaste ignote.

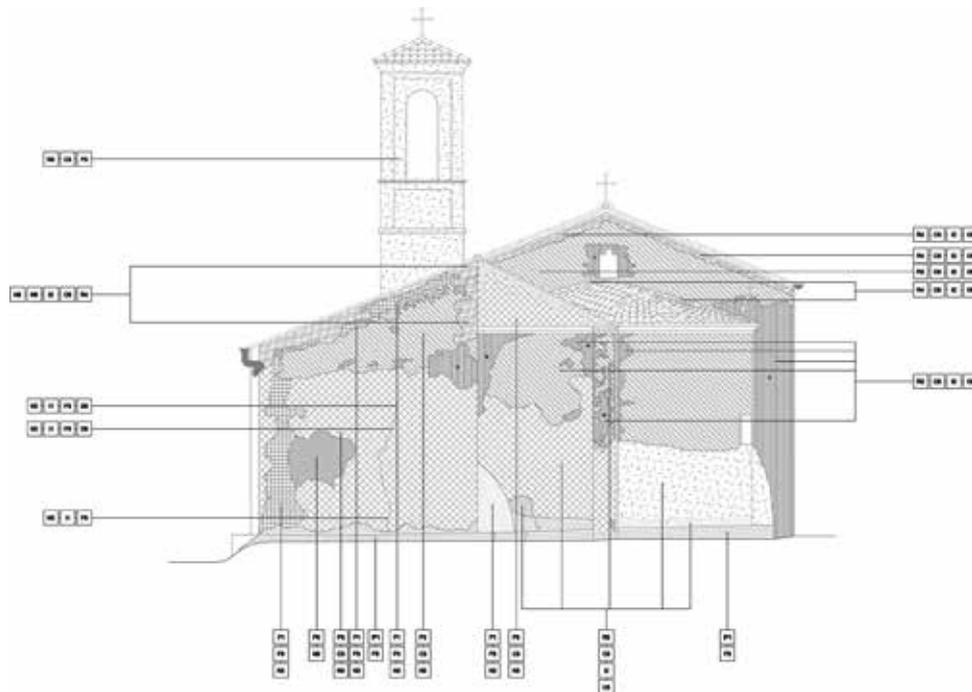
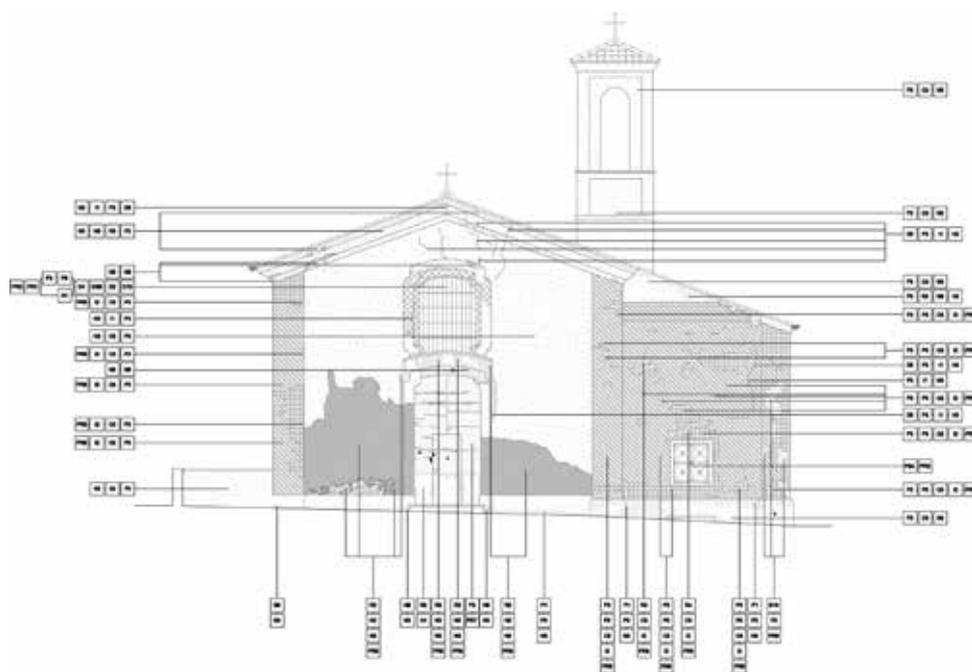
Il rilievo geometrico, effettuato tramite lo strumento della trilaterazione, accanto a quello fotografico, ha permesso il ridisegno dell'edificio e di tutte le sue componenti.

In seguito l'attenta schedatura di tutti i materiali rilevati, utilizzati nella costruzione della chiesa, ha permesso un ulteriore approfondimento riguardante le diverse epoche di edificazione.

Il rilievo dei fenomeni di degrado interessanti le superfici della struttura è stata l'operazione che ha immediatamente preceduto il progetto di restauro dell'edificio, finalizzato alla conservazione della maggior quantità possibile dei materiali originali.

Ogni fase è sempre stata supportata da una serie di tavole di studio e analisi che hanno consentito una più chiara e immediata lettura del lavoro.





- LEGENDA**
-  D1_ALTERAZIONE CROMATICA
 -  D2_COLATURA
 -  D3_COLONIZZAZIONE BIOLOGICA
 -  D4_DEPOSITI COERENTI
 -  D5_DISGREGAZIONE
 -  D6_DISTACCO DELLA TINTEGGIATURA
 -  D7_DISTACCO - ESFOIAZIONE
 -  D8_EFFLORESCENZA
 -  D9_EROSIONE 1
 -  D10_EROSIONE 2
 -  D11_EROSIONE DEL LEGNO
 -  D12_EROSIONE PROFONDA
 -  D13_ESFOIAZIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA
 -  D14_FRATTURAZIONE - FESSURAZIONE
 -  D15_FRONTI DI RISALITA CAPILLARE
 -  D16_INCOMPATIBILITA' MATERICA
 -  D17_LACUNA DELLA PELLICOLA PITTORICA
 -  D18_MACCHIA
 -  D19_MACCHIA DI RUGGINE
 -  D20_MANCANZA MATERICA
 -  D21_MARCESCENZA
 -  D22_OSSIDAZIONE
 -  D23_PATINA BIOLOGICA
 -  D24_POLVERIZZAZIONE
 -  D25_PRESENZA DI VEGETAZIONE
 -  D26_RIGONFIAMENTO
 -  DISTACCO
 -  EROSIONE
 -  ESFOIAZIONE
 -  FRATTURAZIONE - FESSURAZIONE + EROSIONE + DEPOSITI COERENTI + DISGREGAZIONE

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA

Progetto di riqualificazione della ex Caserma Montello a Milano: A new student's pole

Il baricentro di studio del progetto del laboratorio di urbanistica del terzo anno si identifica con la Caserma Montello a Milano. Grandissima importanza è stata data all'approfondita fase di analisi che ha preceduto il vero e proprio progetto: partendo da uno studio del contesto a scala territoriale è stato possibile conoscere in modo preciso e ricco il territorio di Milano. Analizzando le diverse fasi di estensione della città a diverse soglie storiche sono state chiarite le dinamiche di sviluppo della stessa. Successivamente l'analisi della città per tematiche di approfondimento ha permesso di studiare con maggior dettaglio l'area di progetto e le relazioni che la legano alla città.

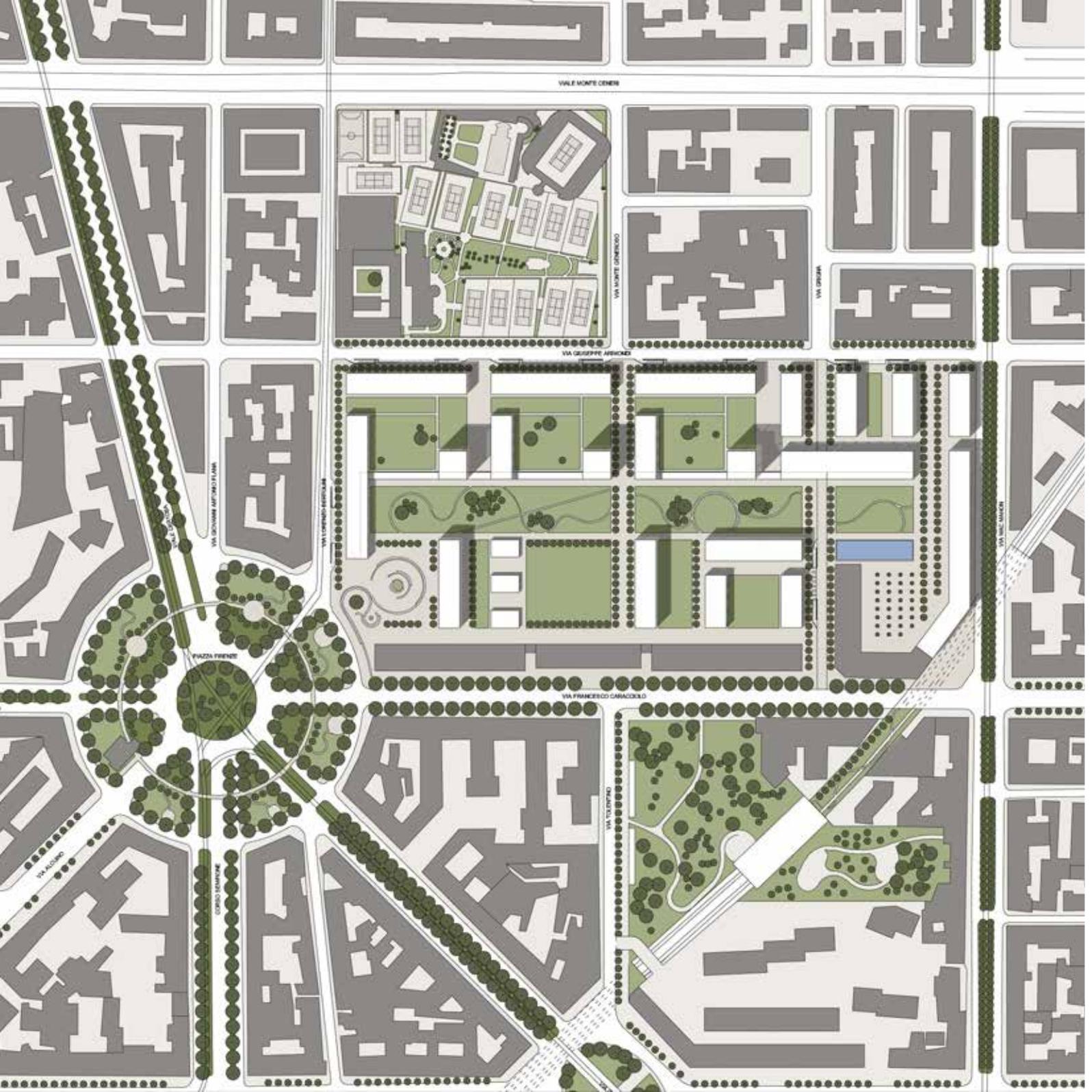
Il progetto nasce dalla principale volontà di collegare due importanti poli universitari di Milano, quello del Politecnico, con sede Milano Bovisa e quello nuovo dell'Accademia di Brera che andrà ad occupare l'ex caserma Mameli, situata in via Mascheroni.

Un percorso ciclopedonale continuo collega le due università, supportato lungo il suo corso, dall'individuazione di nodi verdi, il più grande dei quali corrisponde all'area di progetto della caserma Montello.

In essa è stata progettata una residenza per studenti, con l'obiettivo di rispondere alla domanda di residenza degli studenti fuori sede. Accanto ad essa si mescolano diverse funzioni che vanno dalla residenza popolare a quella di lusso, dal commercio al terziario. L'inserimento di una stazione ferroviaria nel Parco Tolentino, situato accanto all'area, ha lo scopo di collegare l'ex caserma al resto della città tramite un servizio di trasporto pubblico su ferro, veloce.

Una grande attenzione è stata posta principalmente nella definizione degli spazi, che si caricano di identità, diventando dei luoghi dotati di carattere. Un lungo porticato è l'elemento unificatore degli spazi, attraversa l'area da una parte all'altra e, insieme ad un parco lineare, pone in relazione gli spazi, verdi e non progettati. Torri di lusso e stecche residenziali definiscono spazi verdi privati. Nodo del progetto è l'attacco con Piazza Firenze che si configura come un ampio spazio pubblico, definito da sedute circolari che creano "spazio nello spazio" e allo stesso tempo separano dal traffico della piazza.

Quest'ultima è stata oggetto di piccoli "interventi chirurgici" con lo scopo di migliorare, per quanto possibile la qualità ambientale del luogo, separando nettamente le aree di sosta dal traffico, e consentendo un attraversamento più rapido dello spazio.



VIA MONTE CERRE

VIA MONTE CERRE

VIA GIOVANNI ANTONIO FLAMINI

VIA GIUSEPPE AFFRICKI

VIA GIOVANNI ANTONIO FLAMINI

VIA LUDOVICO IL Moro

VIA NICOLA MARCHI

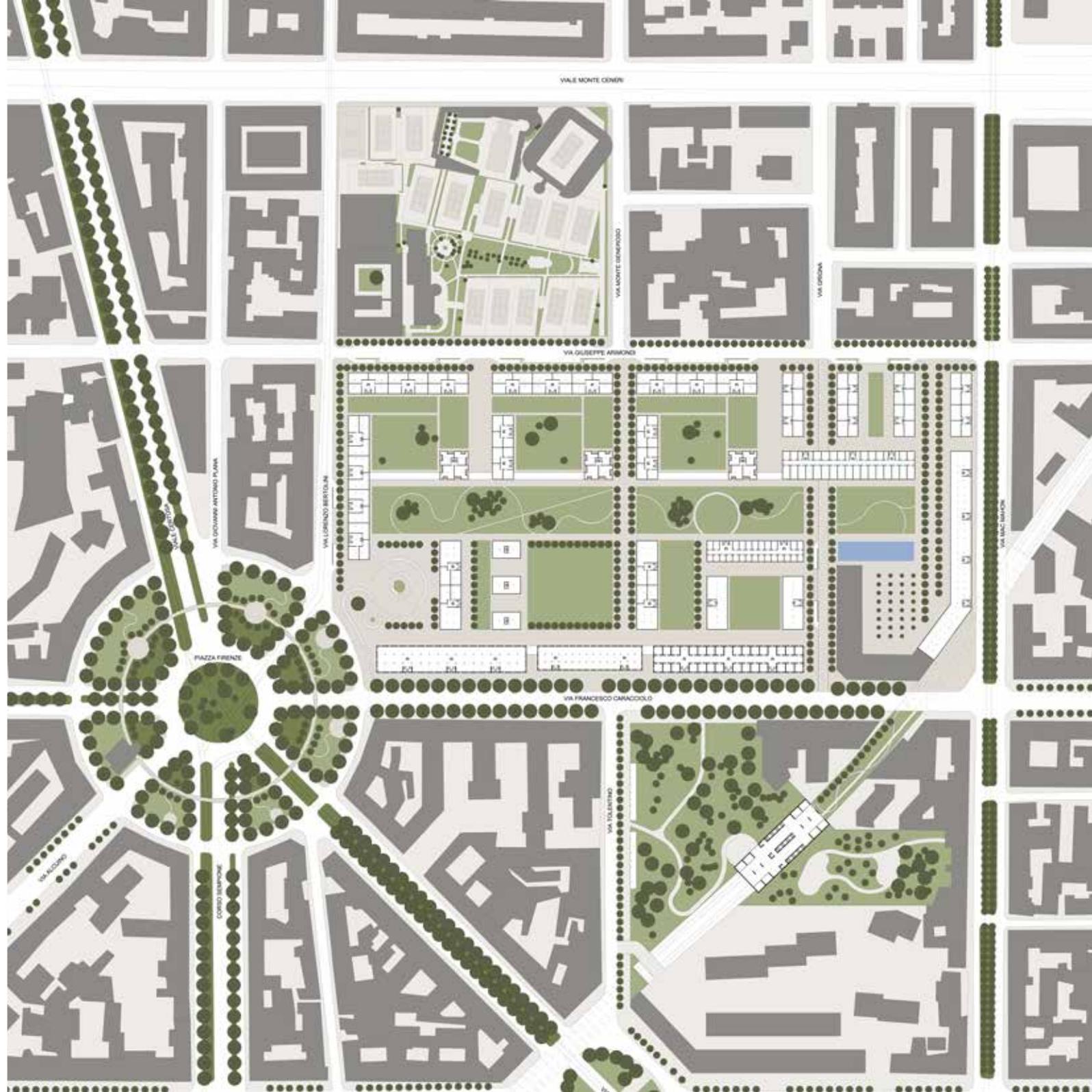
PIAZZA FERRARESE

VIA FRANCESCO CARACCIOLO

VIA ALDO Moro

CORRADO PASARICCI

VIA LUIGI LENTINI



VIA MONTE CERVI

VIA ADOLFO BENEPOLO

VIA GIULIO

VIA GIUSEPPE ARMANZI

VIA GIOVANNI ANTONIO PLANA

VIA LORINZO BERTOLINI

VIA MACINARE

PIAZZA FRENTE

VIA FRANCESCO CAMACCIOLLO

VIA TOLANTINO

VIA ELIO

CORRADO BENEPOLO









ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA

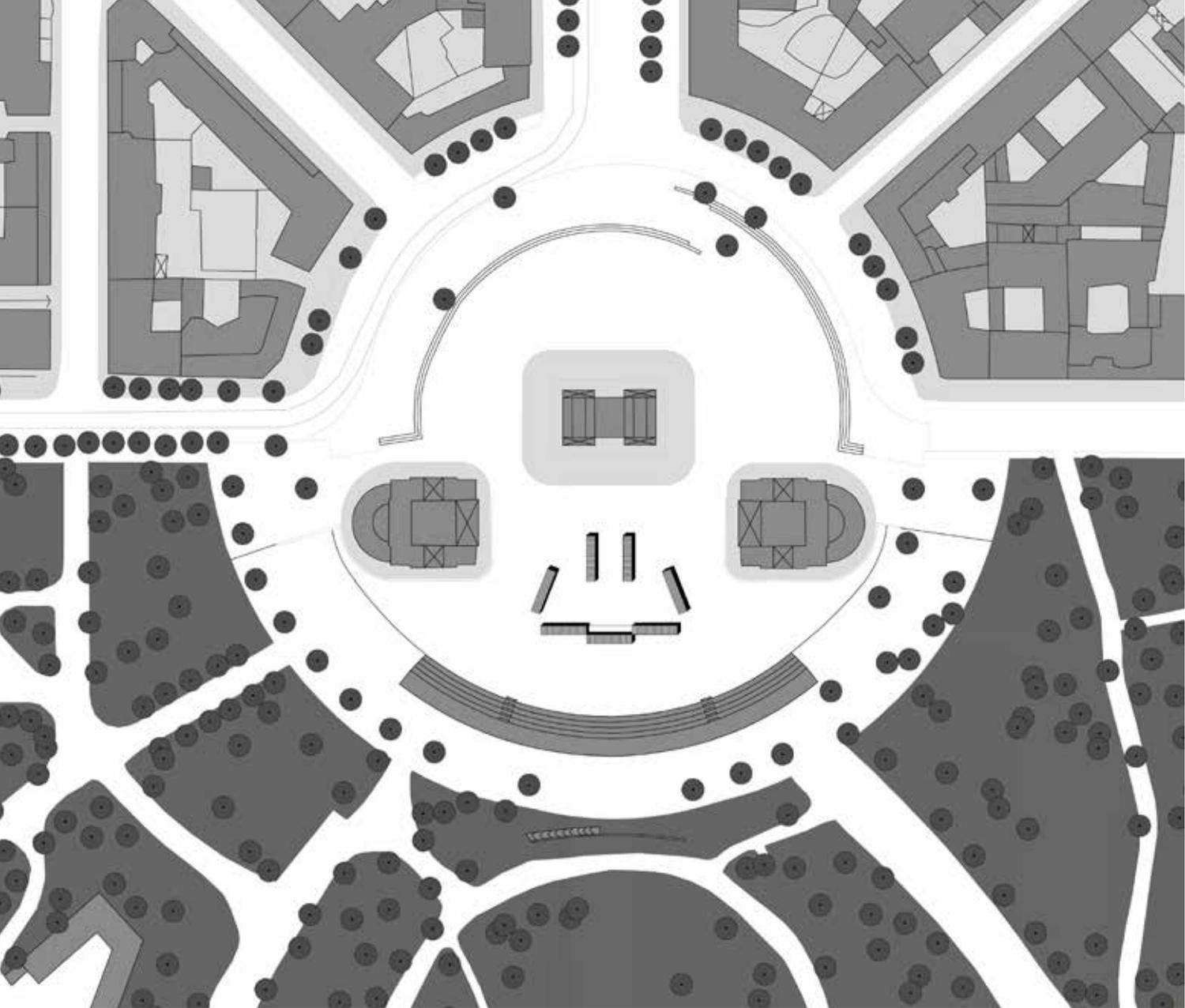
Progetto per una riattivazione urbana: Borrowing Sport

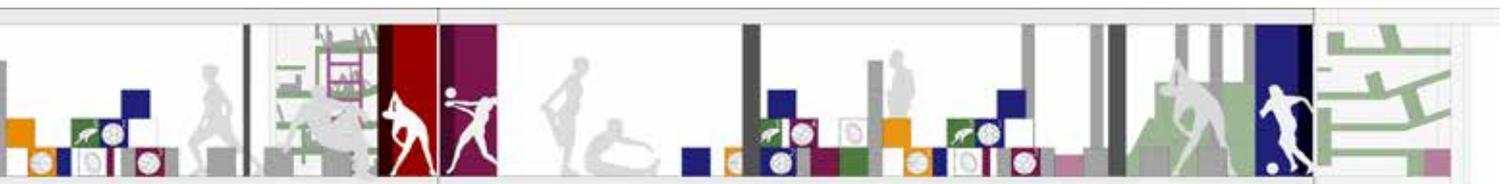
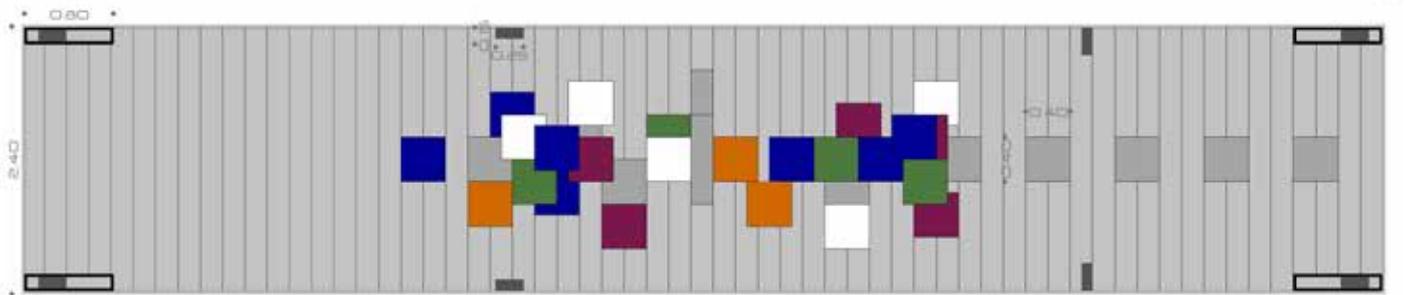
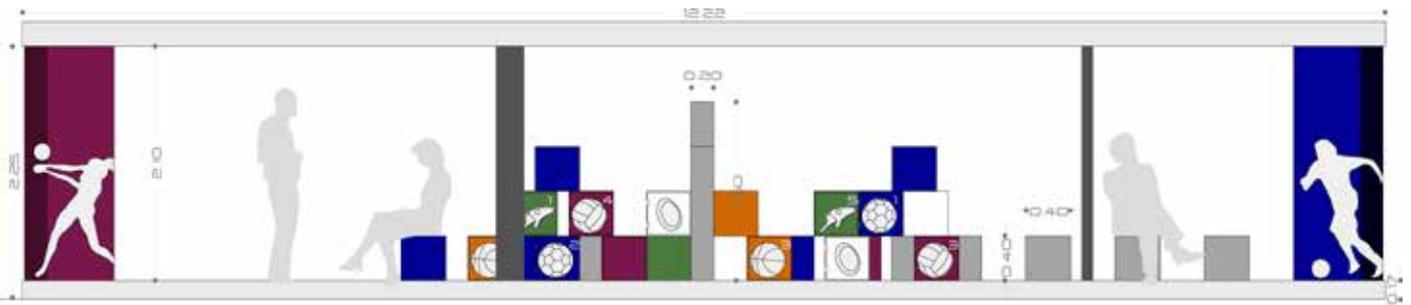
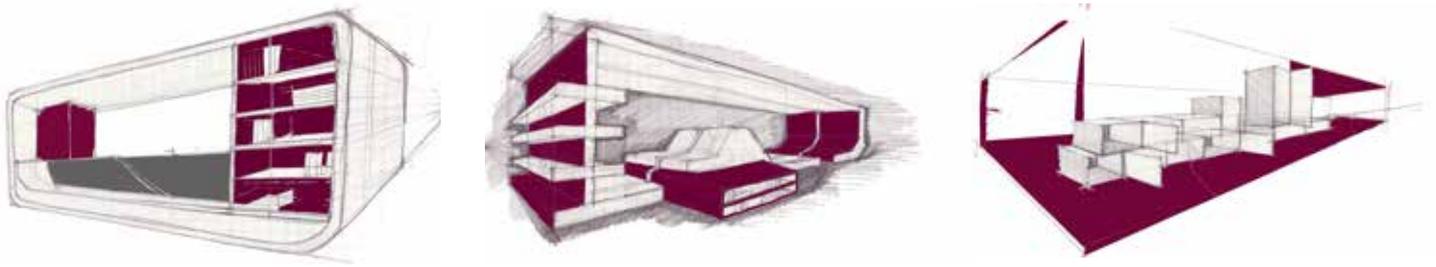
L'analisi della città di Milano, ha portato all'individuazione di un'area di progetto, le cui potenzialità non sono pienamente sfruttate. Piazza Sempione, nonostante si trovi in una posizione favorevole, vicina al centro storico, e sia facilmente accessibile, non viene riconosciuta come un luogo della socialità. La piazza, infatti, situata vicino al parco Sempione e al Castello Sforzesco, si connota come luogo di passaggio ma non di sosta. L'intento dell'allestimento è proprio quello di definire il carattere di questa piazza attraverso l'inserimento di due servizi, accessibili a cittadini, pendolari e turisti di ogni età.

Gli elementi introdotti, uno di bookcrossing e uno di sport equipment, distinti tra loro, sono riconoscibili come un unico intervento grazie a caratteri e grafica similari.

Il servizio di book sharing si collega al concetto di scambio di cultura, di libri, di testi che, nel caso del nostro intervento, riguardano principalmente lo sport, il benessere e l'attività fisica. Si è voluto creare un luogo dove ci fosse la possibilità di lasciare, prendere o scambiare libri, ma anche in cui sostare e potersi rilassare.

Il servizio di sport equipment, invece, permette a chiunque di prendere in prestito attrezzi sportivi: palloni da basket, pallavolo, calcio, freesbe e racchette da tennis, che fungano da supporto per le attività praticate all'interno del parco. L'oggetto, dopo l'utilizzo, viene riposizionato all'interno del contenitore, che può essere utilizzato come deposito di effetti personali per tutta la durata del prestito, per essere poi prelevato ed utilizzato da un altro utente.





LAUREA MAGISTRALE

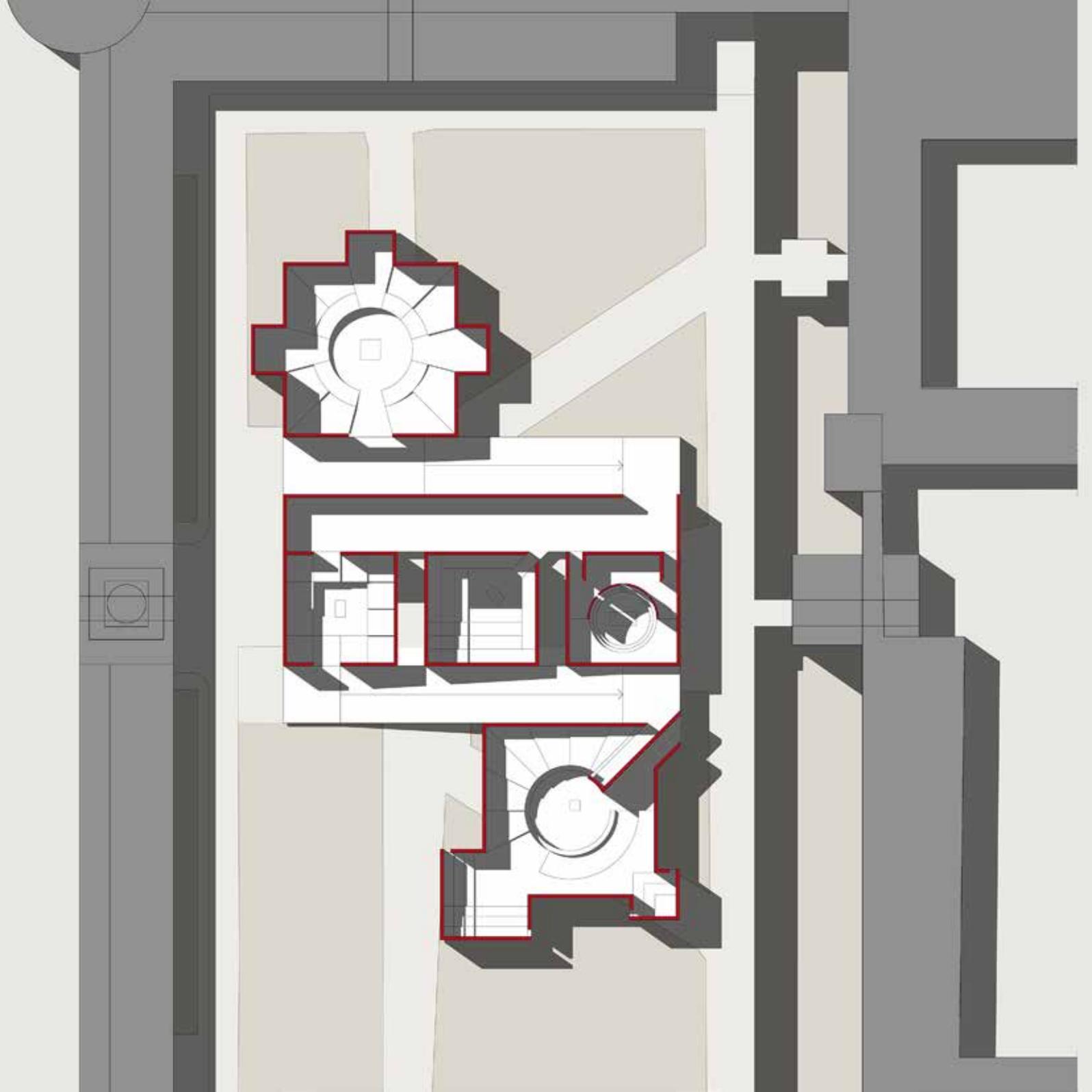
LABORATORIO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI I

Progetto per cinque padiglioni espositivi al Castello Sforzesco di Milano

Il lavoro sviluppato nel Laboratorio di Architettura degli Interni I consiste nella progettazione di cinque padiglioni espositivi, ognuno dei quali ospita al suo interno una statua. Proprio dall'analisi dell'opera esposta si è generato lo spazio che la accoglie: punti di vista privilegiati, percorsi e illuminazione naturale sono gli elementi che hanno dettato la progettazione di ogni padiglione, che è quindi pensato "su misura" per l'opera al suo interno.

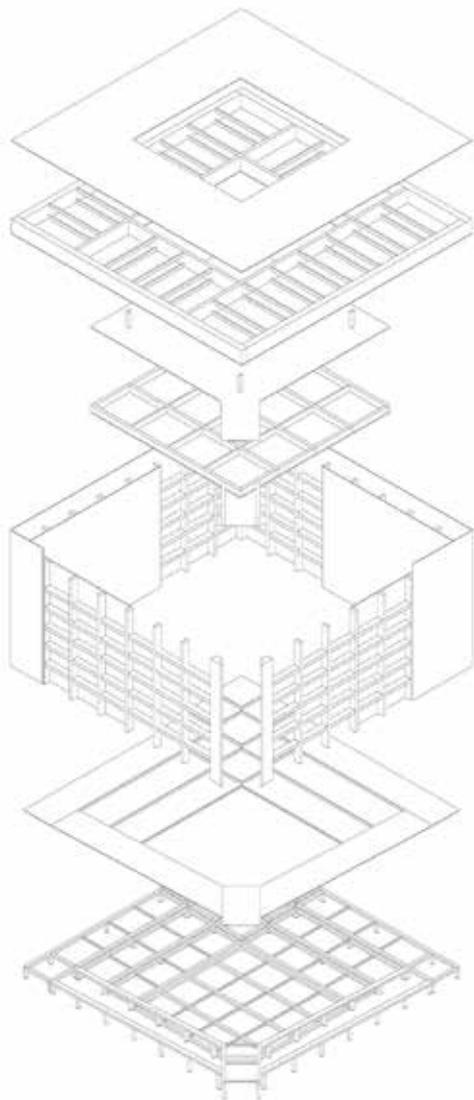
Cinque spazio espositivi diversi che vengono in conclusione concepiti come un unico oggetto che si colloca all'interno del cortile del Palazzo Sforzesco a Milano. Un lungo percorso continuo e lineare tiene insieme tutti gli elementi che vengono affiancati da percorsi in quota e pedane sospese.

Di seguito è riportata una selezione dei padiglioni meglio riusciti.





PERSEO E MEDUSA Marquès | 1903 | marmo | h. 190 cm



Schema dei PERCORSI 1:200



Schema dei PUNTI DI VISTA 1:200

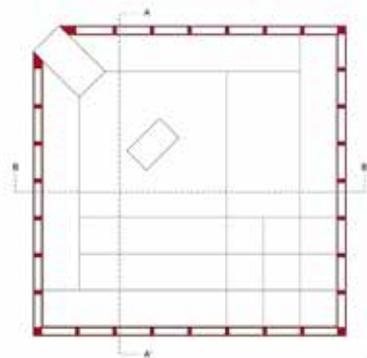


- 1- PV h. 2,70 m
- 2- PV h. 1,50 m
- 3- PV h. 2,70 m

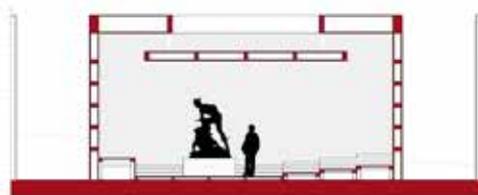
Schema dei PUNTI DI VISTA 1:200



Schema della LUCE 1:200



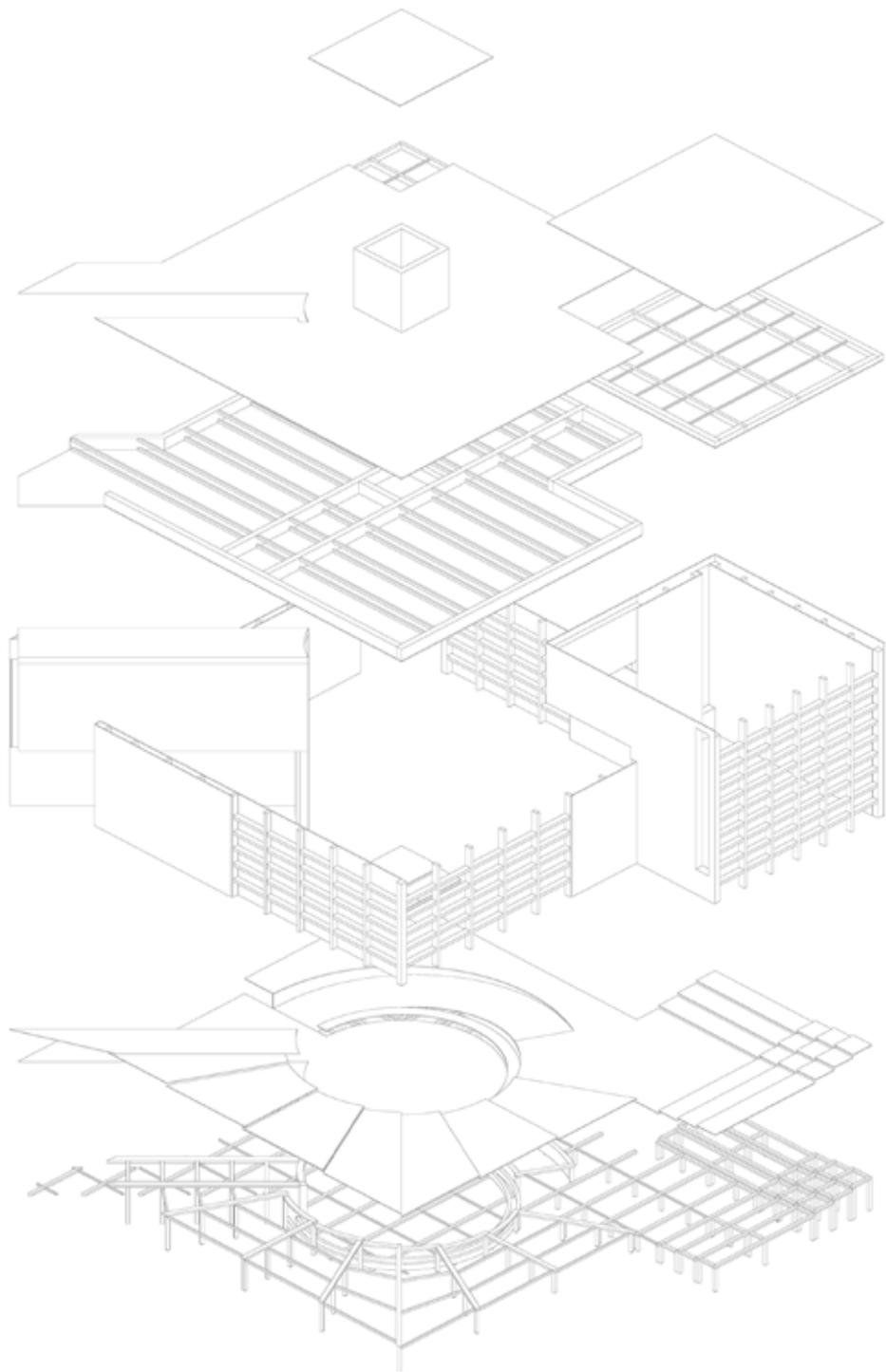
Pianta 1:100



SEZIONE AA 1:100

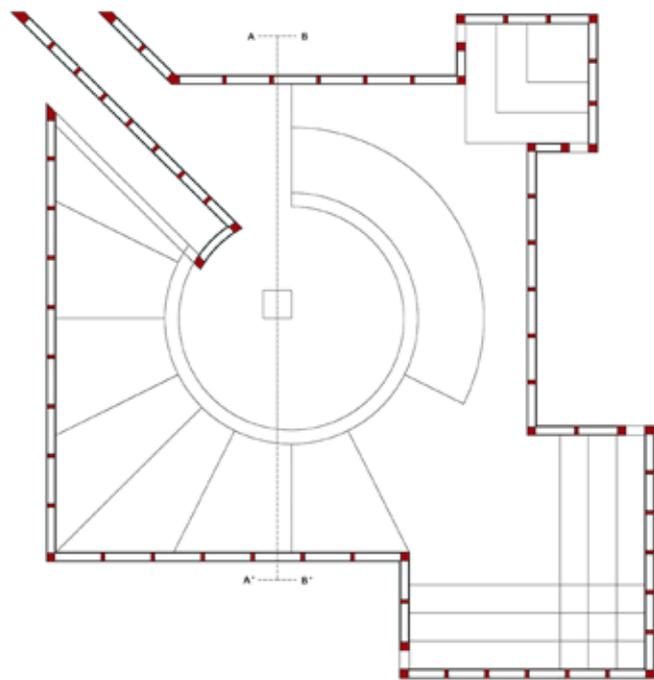


SEZIONE BB 1:100

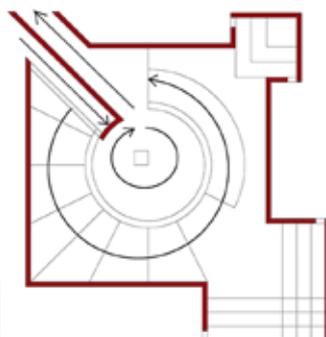




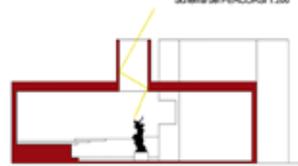
RATTO DELLA SABINA Giambologna | 1583 | marmo | h. 410 cm | Firenze, Loggia dei Lanzi



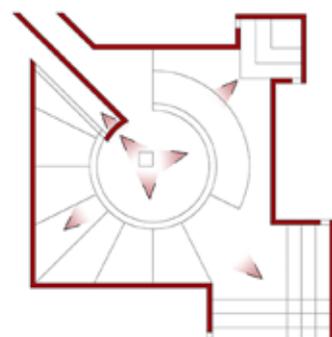
PVATA 1:100



Schema dei PERCORSI 1:200



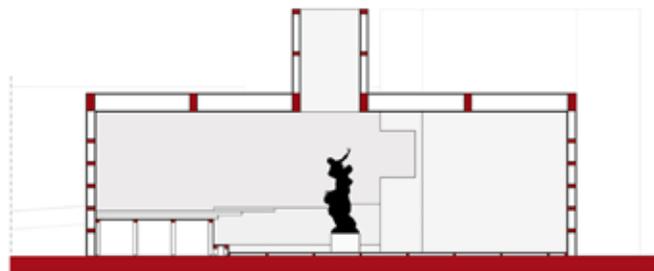
Schema della LUCE 1:200



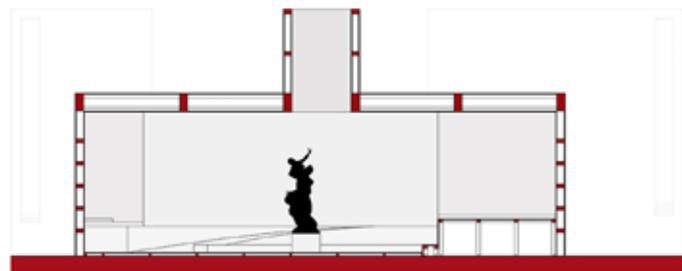
Schema dei PUNTI DI VISTA 1:200

- 1- PV h. 2,90 m
- 2- PV h. 4,50 m
- 3- PV h. 1,50 m

Schema dei PUNTI DI VISTA 1:200



SEZIONE A-A'



SEZIONE B-B'

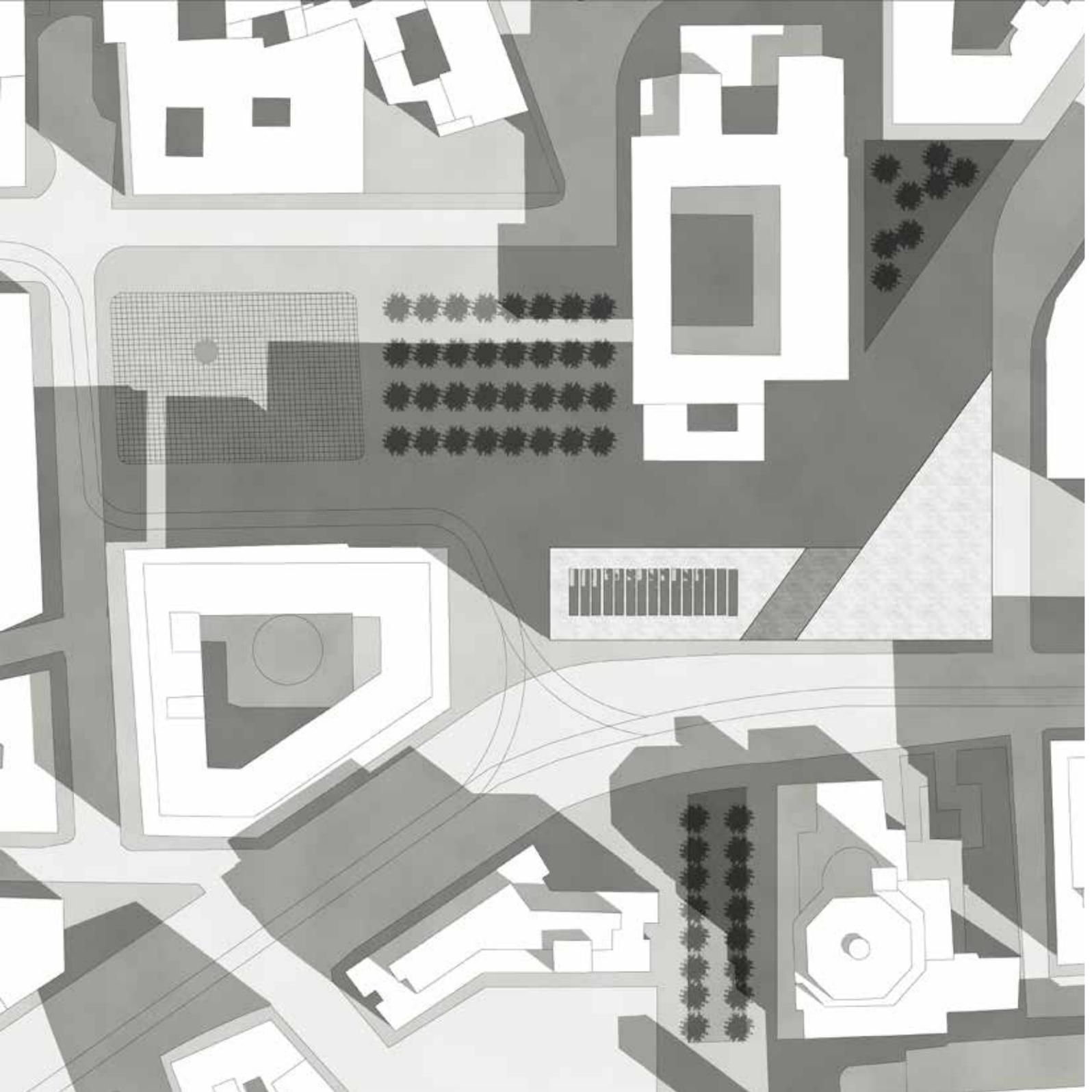
LABORATORIO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI II

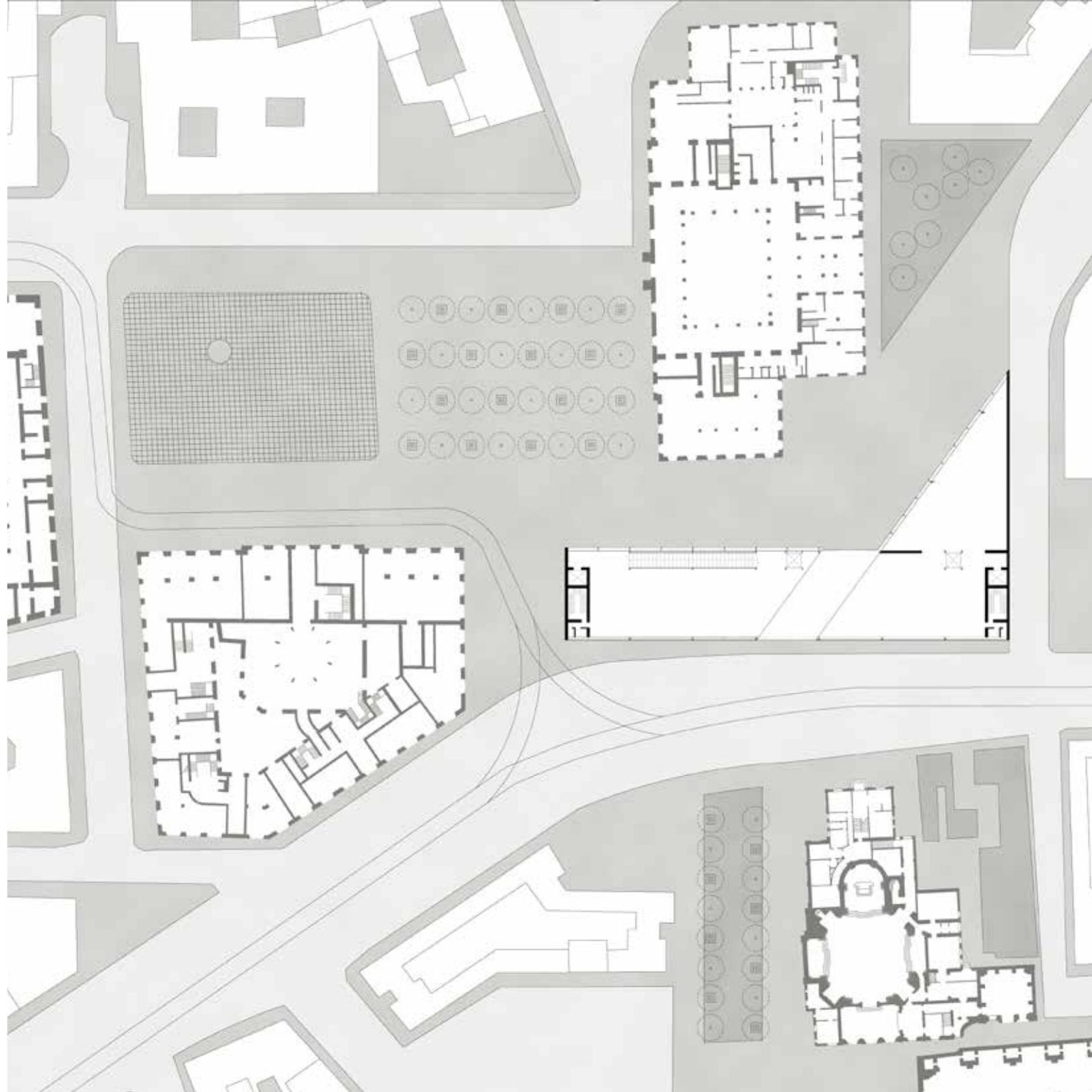
Tre volte tanto il Pac: uno spazio espositivo per mostre temporanee a Milano

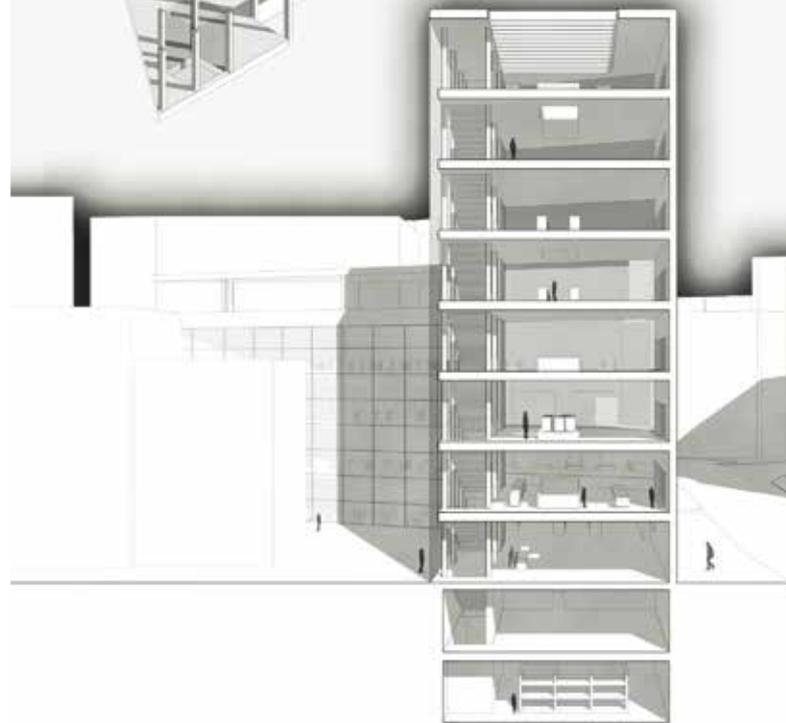
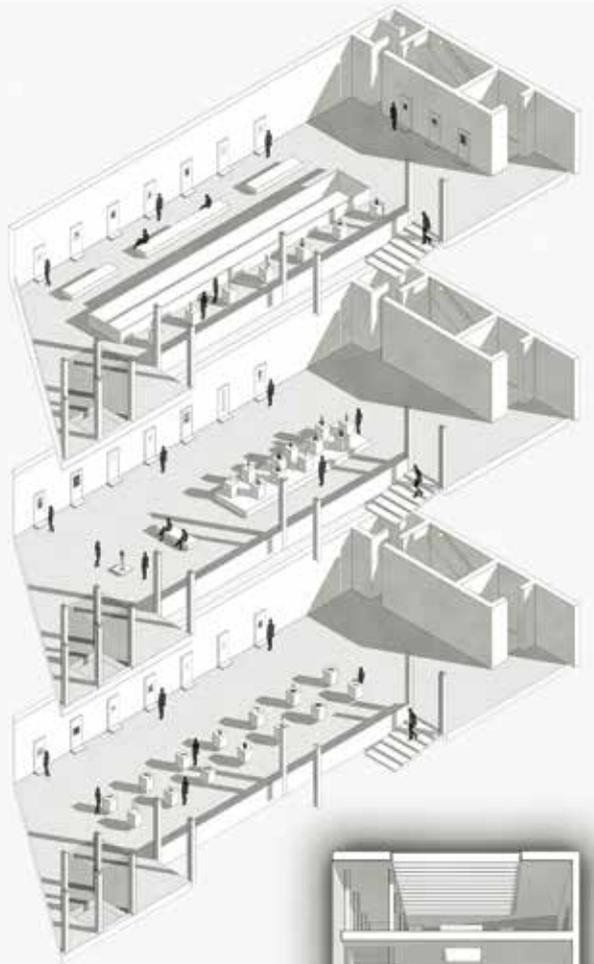
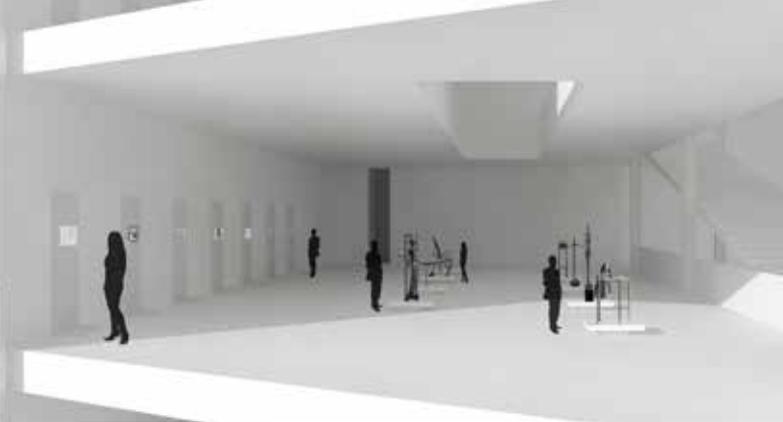
Il progetto sviluppato nel Laboratorio di Architettura degli Interni II ha come obiettivo principale la risoluzione di un nodo urbano, quello di Piazza Fontana a Milano. Attraverso l'inserimento di un nuovo edificio si tenta infatti di dare identità all'area, ricucendo i fronti stradali su via Verziere e definendo gli spazi pubblici. Si tenta di favorire il ruolo del pedone attraverso il ripensamento di Piazza Fontana, alla quale viene data maggiore identità definendone precisamente il perimetro con anche il fine di migliorare la viabilità al suo interno e renderla meno dispersiva agli occhi dei cittadini.

L'edificio progettato, tagliato in due con la volontà di riprendere l'asse di Corso Europa proveniente da Piazza San Babila è pensato come un canocchiale ottico che enfatizza e inquadra le connessioni urbane. Esso accoglie al suo interno funzioni diverse: la principale è quella di spazio espositivo a cui vengono affiancate funzioni accessorie quali deposito, sala conferenze, bookshop, bar, emeroteca, biblioteca, uffici e ristorante. Il corpo più alto accoglie l'intero spazio museale, che è stato progettato pensando ad un preciso artista e ad una collezione di opere che si snoda nei diversi livelli seguendo la logica del percorso temporale. Un percorso, che a differenza del solito, parte dall'alto e procede in discesa e che risulta completamente aperto tramite l'inserimento di una vetrata continua su tutto il fronte nord che consente l'ingresso di luce riflessa. Completamente chiuso, invece, il fronte a sud su via Verziere.

Come precedentemente accennato anche Piazza Fontana diventa oggetto di intervento progettuale dal momento che è un luogo urbano importante che potrebbe garantire forte attrattiva e un flusso diretto all'area oggetto di intervento direttamente da Piazza Duomo; per questa ragione l'intento è quello di collegare l'isolato della piazza a quello vicino per creare continuità dello spazio pedonale e favorire un'altra visuale importante dell'area. Questo scopo è raggiunto anche limitando la circolazione automobilistica e dei mezzi pubblici al perimetro dell'isolato.







ARCHITETTURE E CITTÀ SOSTENIBILI

La rete ecologica e gli spazi per la vita civica - Porta Romana, Milano

L'area presa in esame in questo corso, è collocata in una zona favorevole dal punto di vista ambientale, in prossimità del parco Agricolo Sud a Milano. Con lo scopo di creare delle forti relazioni con le aree verdi e sfruttare le potenzialità dei terreni agricoli il progetto va a riqualificare la rete ecologica in questo tratto di città. La situazione urbana esistente mostra una forte discontinuità tra il Parco Agricolo Sud e porta Romana: il progetto prevede quindi la creazione di un parco lineare lungo l'asse di via A. Calabiana, sviluppando una direttrice verde attraverso un processo di naturalizzazione del territorio che rende possibile l'esistenza di un corridoio ecologico.

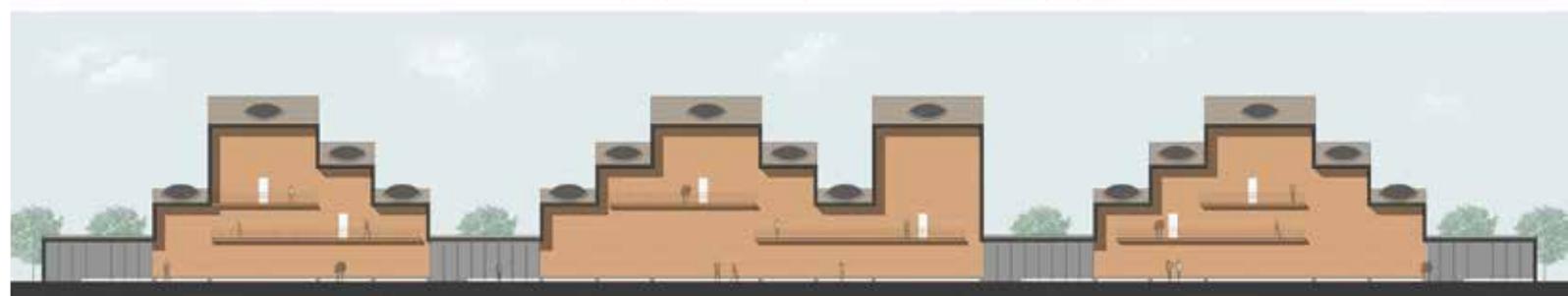
Questo corridoio permette la creazione di un habitat nel quale la presenza dell'acqua risulta fondamentale per creare un collegamento con la rete delle acque esistente.

Da un punto di vista urbano il nuovo parco lineare si allaccia al raggio verde previsto dal PGT; la scelta è stata quella di fornire ai quartieri limitrofi una varietà di aree verdi pubbliche con differenti funzioni ed usi. Lungo tale asse si trova un'alternanza tra aree verdi attrezzate, a carattere esclusivamente urbano, e spazi riservati a serre e a orti urbani. Il sistema degli orti è stato pensato non solo per fornire i residenti ma anche come fonte di sostentamento per chi usufruisce del dormitorio. Tra le aree verdi e gli orti viene progettato un mercato coperto rionale, che diventa punto di riferimento per la vendita delle risorse prodotte della zona: lo scopo è quello di incentivare il commercio a km zero. L'edificio, pensato per essere autonomo è affiancato da una serra bioclimatica sulla parete sud e da un sistema di impianti alimentati da pannelli fotovoltaici collocati sulle pareti inclinate a sud dell'edificio.

Il progetto prevede inoltre la creazione di un nuovo sistema di percorsi ciclabili con uno spazio apposito per il noleggio di biciclette. La nuova pista ciclo-pedonale si sviluppa lungo il parco lineare e si allaccia a percorsi esistenti nel Parco Agricolo Sud. Tale scelta permette un incremento della mobilità dolce non solo ai residenti dei quartieri limitrofi.

Accanto agli aspetti pertinenti la rete ecologica sono stati analizzati anche quelli riguardanti la viabilità urbana e la mixité sociale proponendo delle soluzioni migliorative.





FOTOGRAFIA DELL'ARCHITETTURA

Progetto fotografico | Crespi d'Adda: l'architettura come mezzo di distinzione sociale

Esempio unico di villaggio operaio per via della sua posizione privilegiata e del suo stile architettonico e urbanistico inalterato, ancora oggi Crespi d'Adda permette a chi ne percorre le strade regolari e geometriche, di respirare il clima che deve avere avuto il villaggio nel pieno della sua operatività.

Le diverse abitazioni riflettono la differente collocazione dei propri residenti nella gerarchia sociale del villaggio mediante il posizionamento all'interno della mappa del complesso e la propria concezione architettonica, nonché il livello di differenziazione e dettaglio.

All'interno del progetto fotografico, il villaggio di Crespi verrà quindi illustrato ripercorrendo la gerarchia sociale, dalle più "umili" case popolari, plurifamiliari, poste in diretta prossimità del corpo della fabbrica, alle villette operaie bifamiliari e unifamiliari, costruite sullo stesso impianto architettonico, dotate di giardino e disposte in file ordinate su due strade parallele, fino alle sontuose ville dirigenziali, realizzate su disegni differenti e ricche di particolari estetici e funzionali, collocate in disparte, all'ombra del vicino bosco.

Concludono il percorso una vista del castello padronale, realizzato da Ernesto Pirovano in uno stile eclettico che arieggia il medievale, e il cimitero del villaggio, opera di Gaetano Moretti, dove ancora una volta è possibile immaginare il livello sociale di chi vi "abita". Esempio unico di villaggio operaio per via della sua posizione privilegiata e del suo stile architettonico e urbanistico inalterato, ancora oggi Crespi d'Adda permette a chi ne percorre le strade regolari e geometriche, di respirare il clima che deve avere avuto il villaggio nel pieno della sua operatività.

Le diverse abitazioni riflettono la differente collocazione dei propri residenti nella gerarchia sociale del villaggio mediante il posizionamento all'interno della mappa del complesso e la propria concezione architettonica, nonché il livello di differenziazione e dettaglio.

All'interno del progetto fotografico, il villaggio di Crespi verrà quindi illustrato ripercorrendo la gerarchia sociale, dalle più "umili" case popolari, plurifamiliari, poste in diretta prossimità del corpo della fabbrica, alle villette operaie bifamiliari e unifamiliari, costruite sullo stesso impianto architettonico, dotate di giardino e disposte in file ordinate su due strade parallele, fino alle sontuose ville dirigenziali, realizzate su disegni differenti e ricche di particolari estetici e funzionali, collocate in disparte, all'ombra del vicino bosco.

Concludono il percorso una vista del castello padronale, realizzato da Ernesto Pirovano in uno stile eclettico che arieggia il medievale, e il cimitero del villaggio, opera di Gaetano Moretti, dove ancora una volta è possibile immaginare il livello sociale di chi vi "abita".









LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA I-II

Progetto per un museo del bambino e del giocattolo ai Giardini della Guastalla

TESI DI LAUREA

Laureandi:	Alberto Longhi Alessandra Lucca Giulia Scaccabarozzi
Relatore:	Massimo Ferrari
Correlatore:	Arch. Claudia Tinazzi
Docenti:Prof.	Ing. Alberto Franchi - Teoria e progetto di costruzione e strutture Prof. Arch. Claudio Sangiorgi - Costruzione di opere di architettura e Impianti tecnici Prof. Arch. Giovanna Crespi - Progettazione Architettonica
Consulenti:	Prof. Ing. Vincenzo Petrini - Teoria e progetto di costruzione e strutture Ing. Francesca Schiavi - Impianti tecnici

ABSTRACT

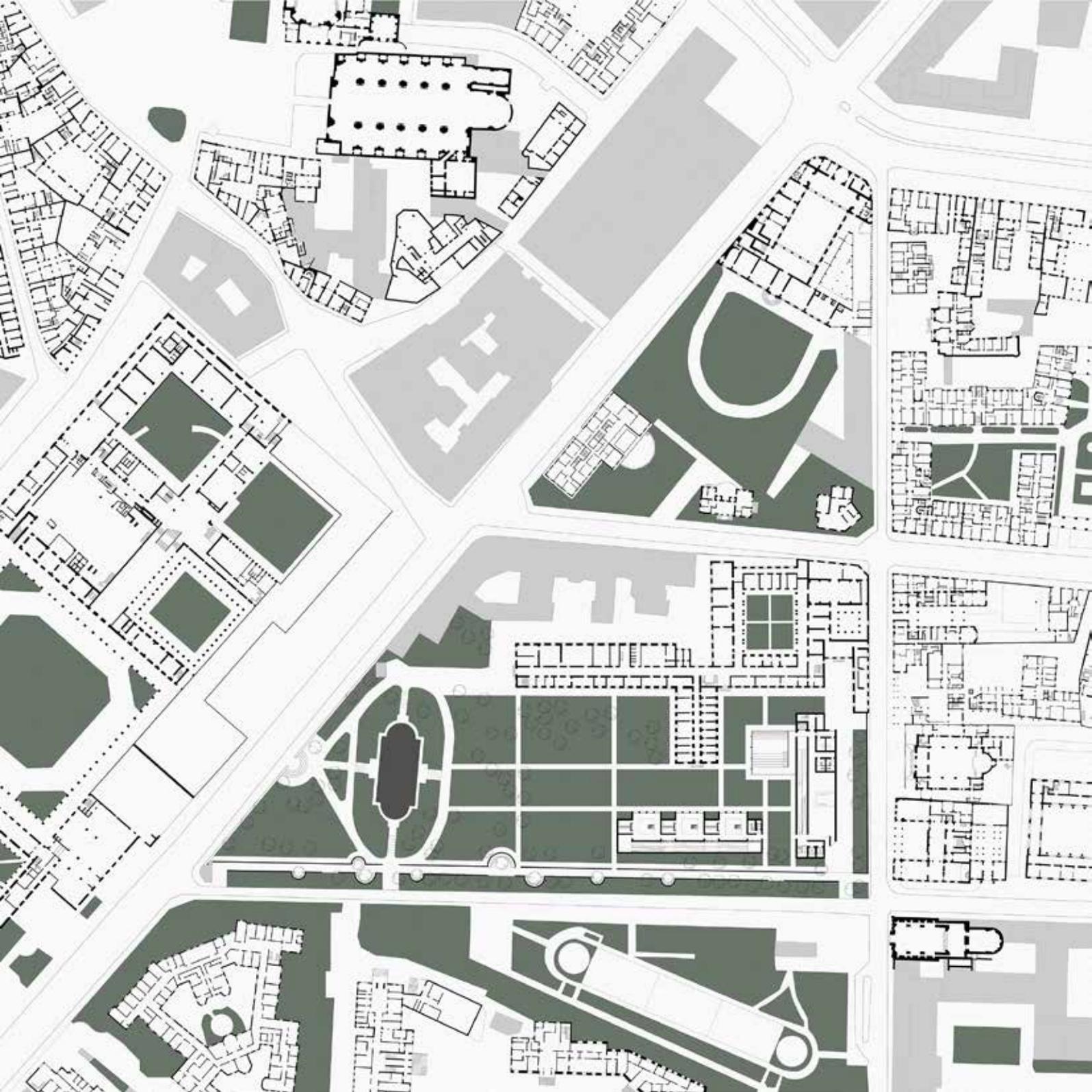
La tesi si pone l'obiettivo di slegare il concetto di discordanza tra serietà e gioco attraverso la progettazione di un museo del bambino e del giocattolo: obiettivo è creare un'istituzione impegnata nell'interesse dei bambini mediante l'attuazione di programmi volti a stimolare la curiosità e a motivare l'apprendimento, avvicinandoli al patrimonio storico o culturale conservato nei musei, utilizzando i modi moderni della metodologia didattica museale.

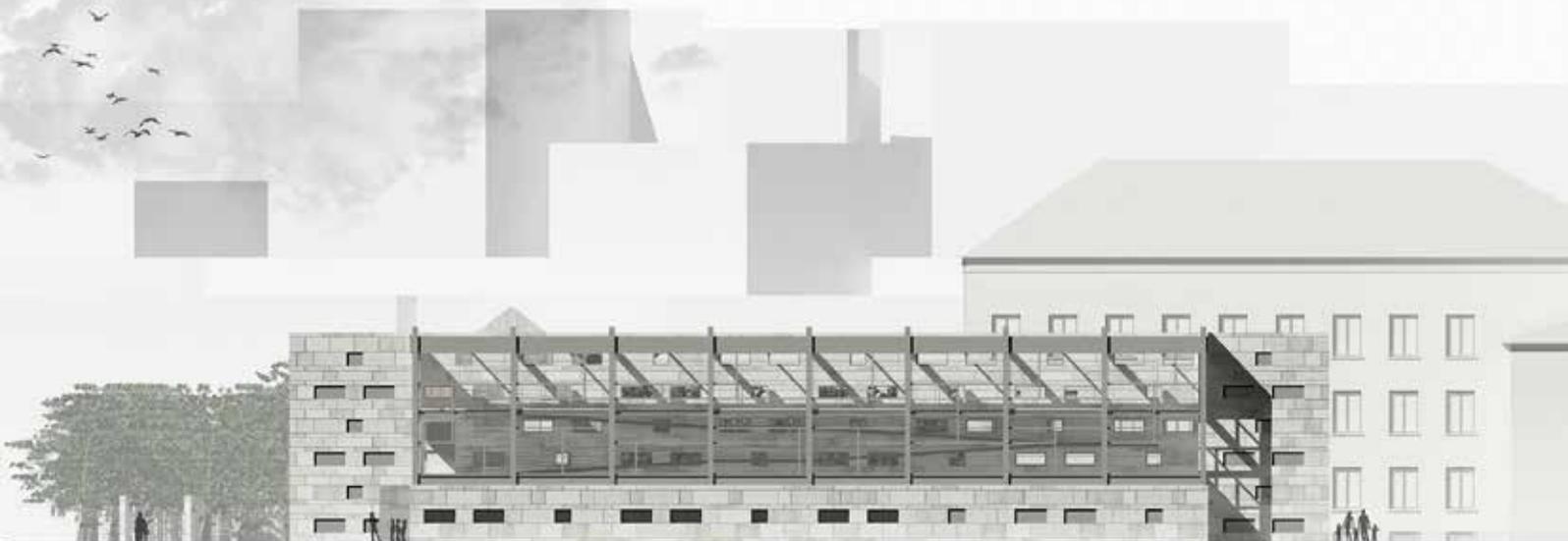
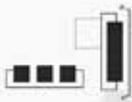
Il progetto, che ospita un'esposizione di giocattoli e dei laboratori creativo-didattici, non vuole essere né un children's museum in linea con gli altri esempi mondiali, in cui la totale esperienza del museo viene vissuta a livello fisico-sensoriale ed emotivo, né un museo tradizionale in toto che prevede una visita da spettatore. L'intenzione è la progettazione di un luogo che rappresenti un percorso di crescita, che asseconi la funzione educativa ed istituzionale di un museo e che, tramite l'osservazione, il confronto, l'esperienza e la sperimentazione, portino ad una maturazione del visitatore.

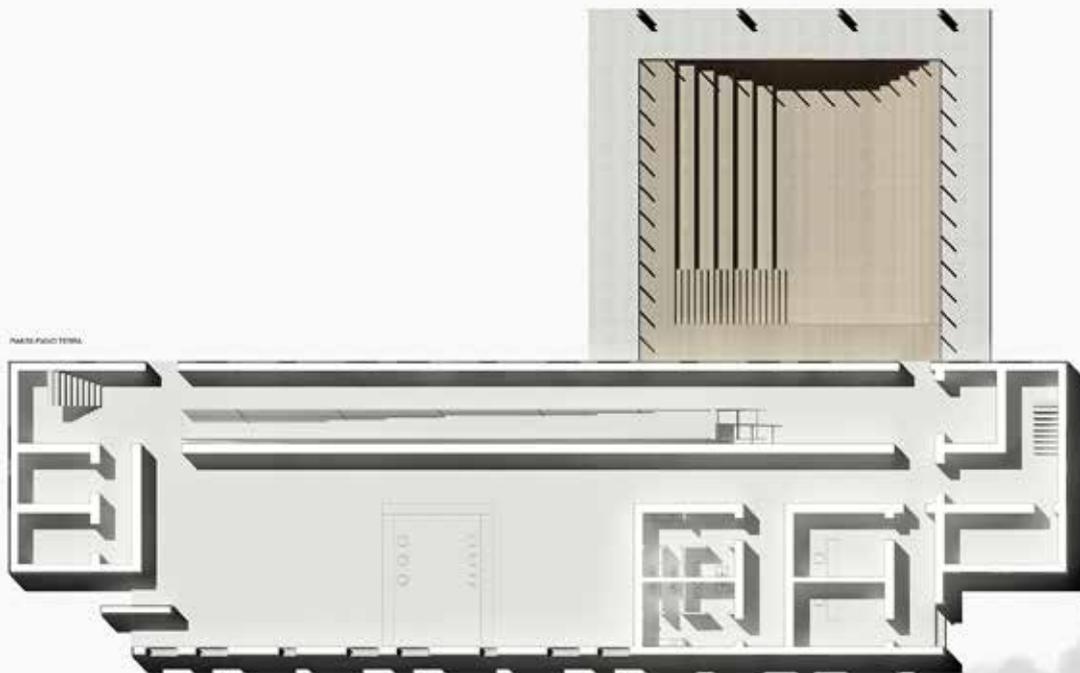
Per eseguire tale esercizio progettuale, è importante far riferimento alla conoscenza che un buon architetto deve avere per poter procedere con il proprio lavoro: conoscenza e indagine del luogo e del passato e ricerca di tipologie ed elementi certi e costanti sono fattori imprescindibili per poter formulare una scelta consapevole fondata su una concezione del significato dell'architettura e su una sua precisa idea.

L'architettura deve basarsi su ciò che è il significato reale del progetto e sull'interpretazione del "senso delle forme e degli elementi: cioè la relazione che si stabilisce fra gli elementi dell'architettura, il ruolo di essi nel procedimento". Il contenuto deve avere una priorità sul contenitore, che deve assecondare "l'esigenza di verità ed una ricerca di una sincerità espressiva". Le forme devono racchiudere il cammino percorso per raggiungere l'identificazione di un valore con tale forma: tale concetto è rappresentato sinteticamente dall'uso di forme semplici ed originarie dell'architettura che "nella loro caratteristica di archetipi sembrano esibire il contenuto stesso e la motivazione umana".



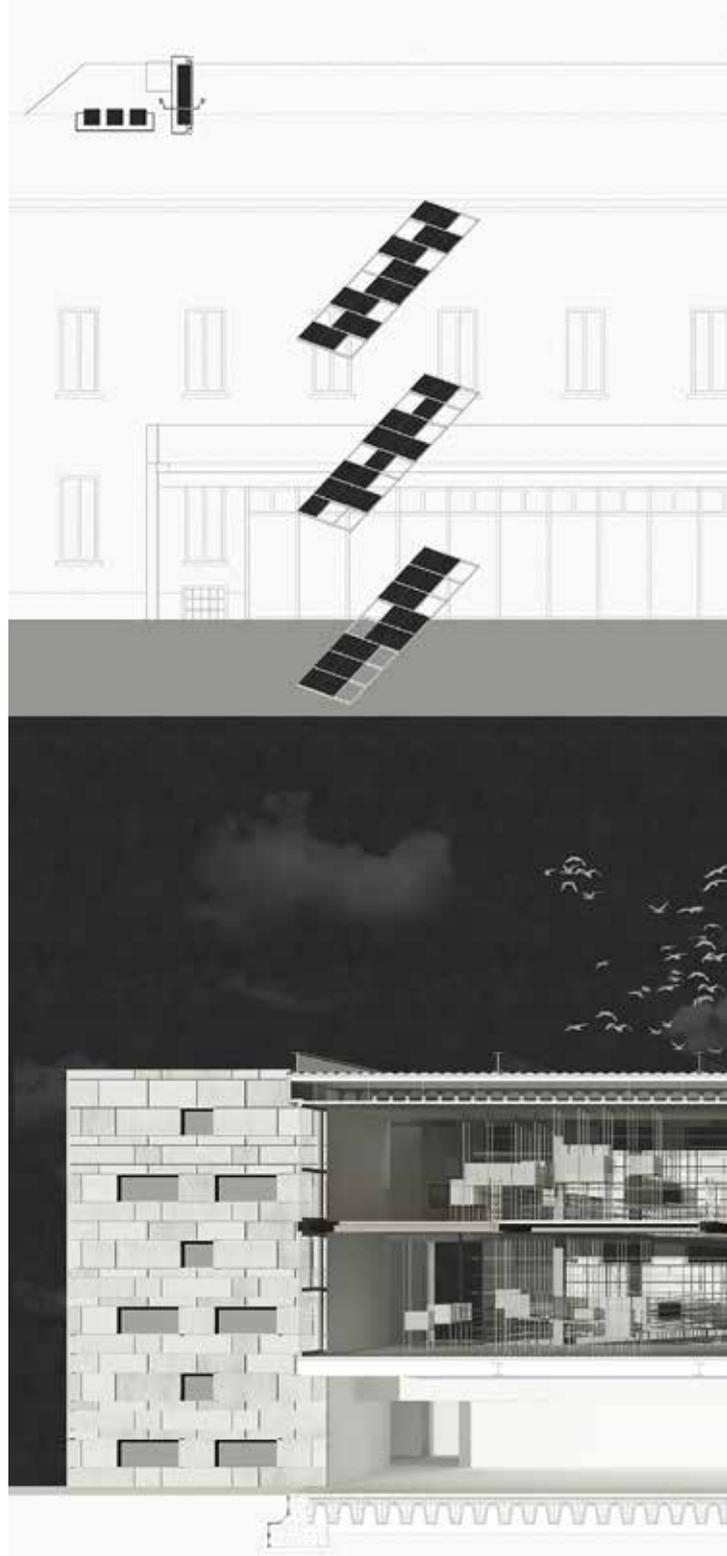






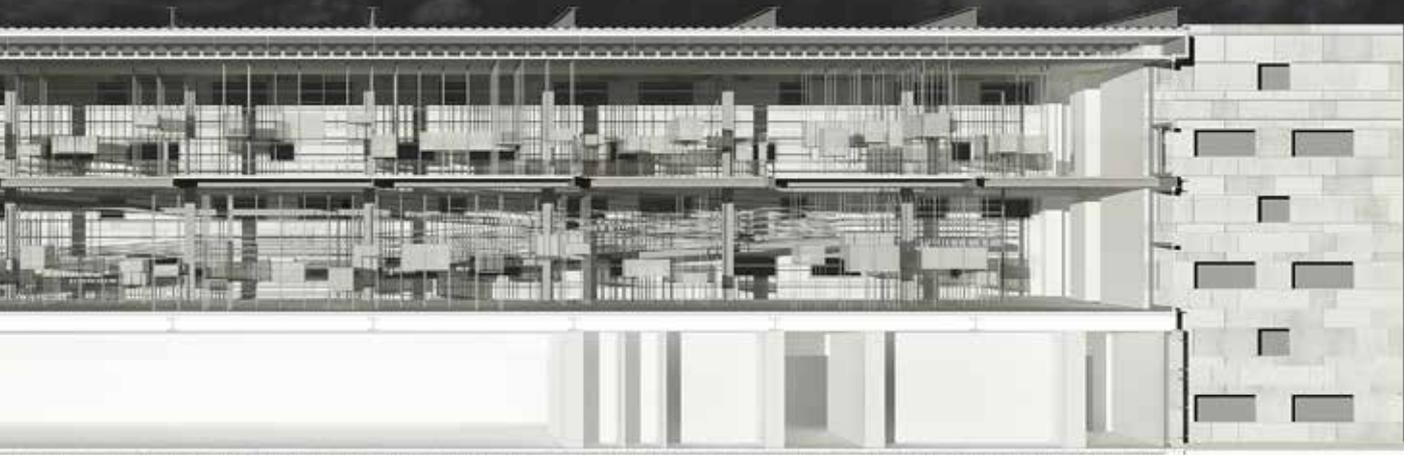






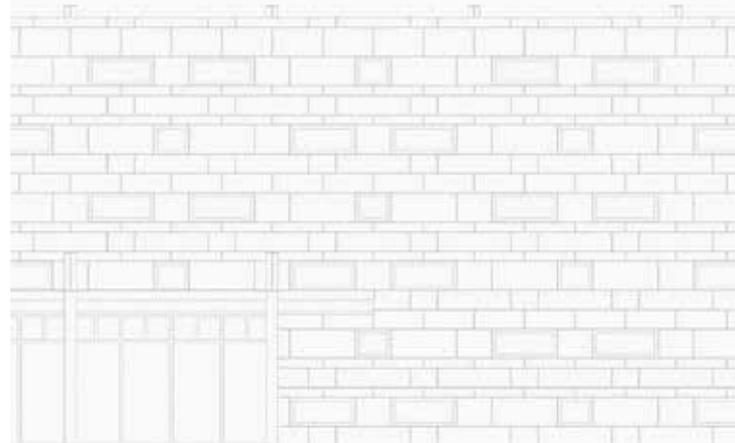
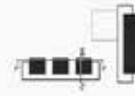


SECTION 01



SECTION 02



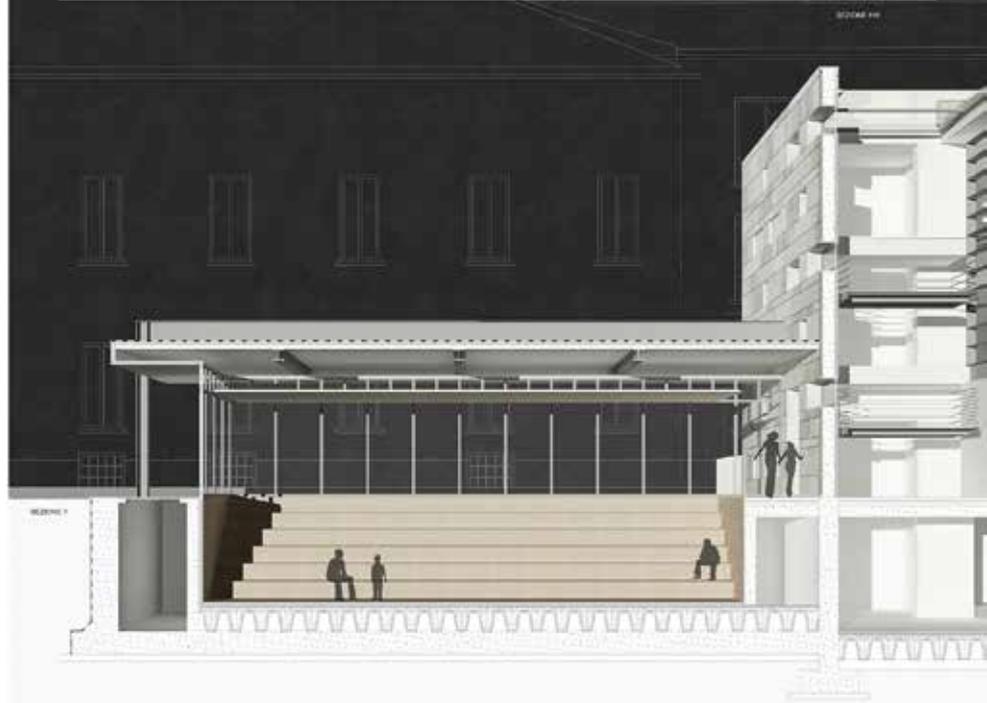


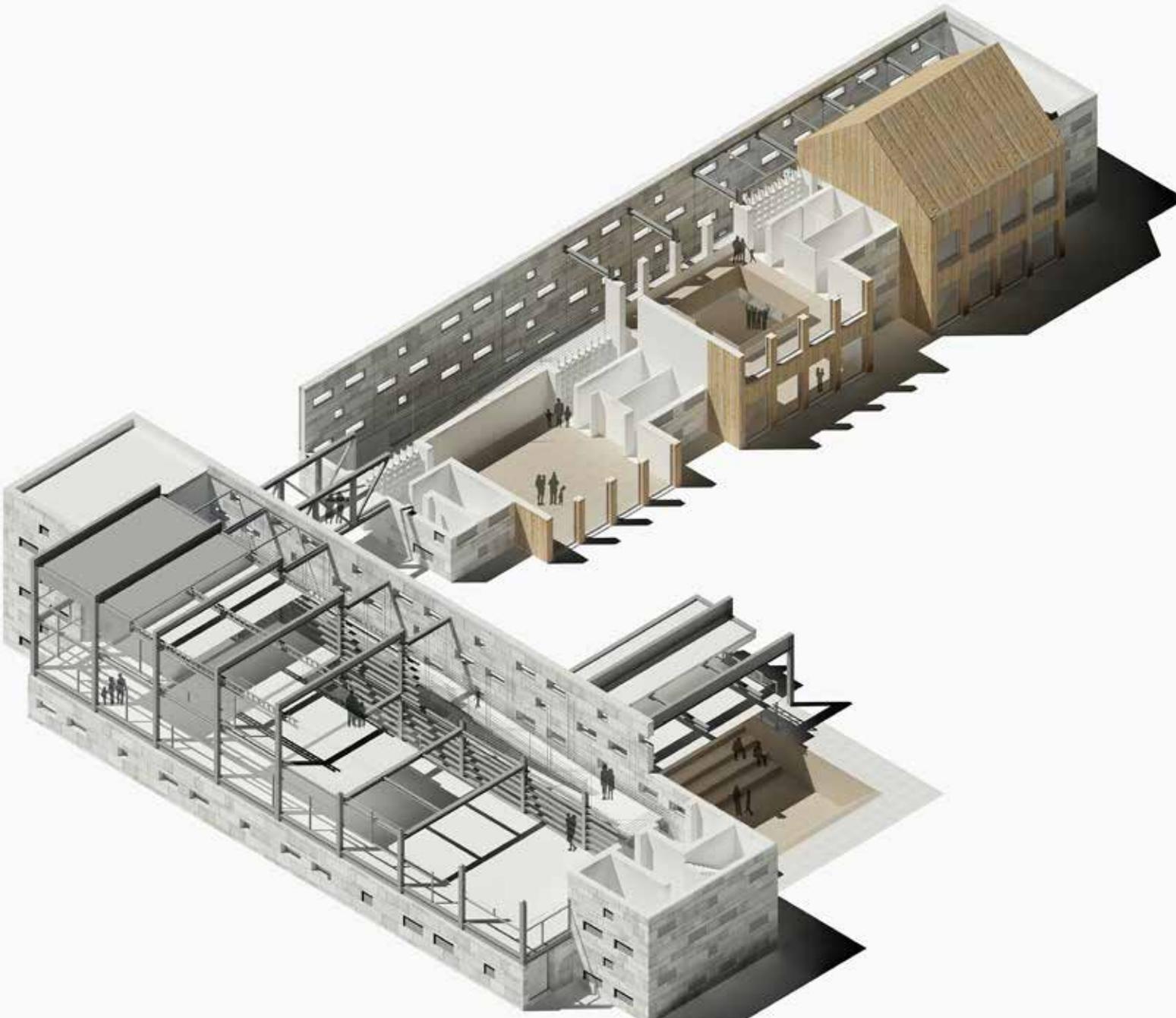


SECTION 01



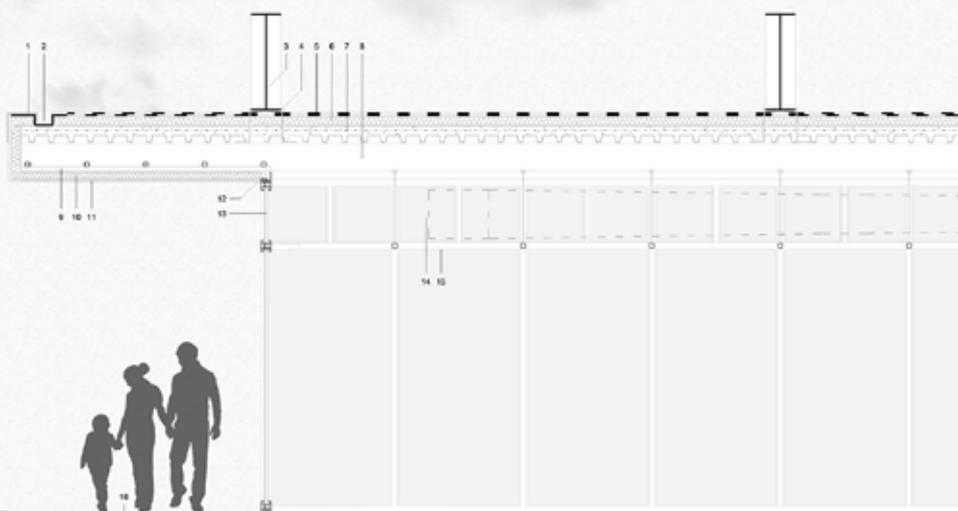
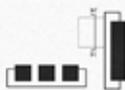
SECTION 02







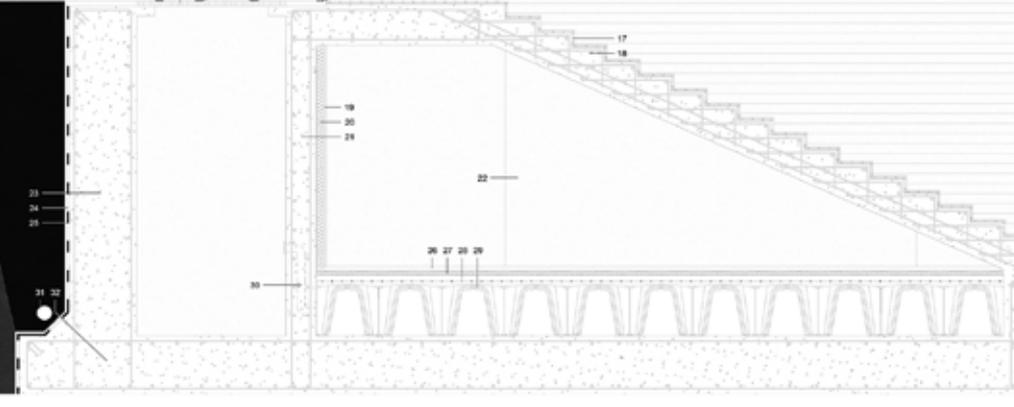
1. CANALE DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE
2. INNESTAMENTO IN LEGNO
3. CANALE E TAVANALE SUPERASSORBIZANTE
4. PANNELLO TERMOISOLANTE IN LEGNO
5. PANNELLO ISOLANTE IN LEGNO
6. CANALE DI DISTRIBUZIONE PER VENTILAZIONE MECCANICA
7. SUPPORTO PER PANNELLO DI CARPONGESSO DI COMPARTIMENTO
8. PANNELLO DI CARPONGESSO
9. SUPPORTO PER PANNELLO DI CARPONGESSO
10. PANNELLO MULTISTRATO STRUTTURALE IN LEGNO-LAM
11. PANNELLO TERMOISOLANTE
12. INNESTAMENTO IN LEGNO
13. CONCRETO/ALCO
14. VETROCALCINA
15. PANNELLO IN BRANCO
16. PANNELLO INNESTO IN LEGNO
17. INNESTO
18. ISOLANTE ACUSTICO PER PAVIMENTO
19. SCOPPIEDURA ALLEGGERITA
20. PANNELLO MULTISTRATO STRUTTURALE IN LEGNO-LAM
21. VETROCALCINA
22. PAVIMENTO IN LEGNO
23. PAVIMENTO IN LEGNO
24. SPACCO DI APPROPRIAZIONE, TAVOLA PROSPETTIVA
25. SPACCO DI APPROPRIAZIONE, TAVOLA PROSPETTIVA
26. PAVIMENTO TERMOISOLANTE IN LEGNO
27. SPACCO DI APPROPRIAZIONE, TAVOLA PROSPETTIVA
28. ELABORATO GLOBALE PER VERANDA ABRUTA
29. TELA PROSPETTIVA
30. SOLARA SPERIMENTALE SUPERASSORBIZANTE
31. FONDAZIONE + PLINTA



- 1 LAMIERA GRECIA
- 2 CANALE DI RACCOLTA ACQUE POUVERE
- 3 TRAVE RETROSCALDA, PRINCIPALE IN ACCIAIO
- 4 PANNELLO COLLEGAMENTO IN ALLUMINIO
- 5 COPRA ALUMINIO IN VERNICE SUPERFACCIALE ANTIRIFLESSO
- 6 PANNELLO TERMISOLANTE RESOSO
- 7 SETTO DI CALCESTRUZZO CON RETE ELETTROCALDATA SU LAMIERA GRECIA
- 8 TRAVE SECONDARIA IN ALLUMINIO
- 9 SUPPORTO PER PANNELLO TERMISOLANTE
- 10 PANNELLO TERMISOLANTE
- 11 INTERRACCIO IN PISTOLATA
- 12 CONTROFASCIA
- 13 VETROCALDA
- 14 CANALE DI DISTRIBUZIONE PER VENTILAZIONE MECCANICA
- 15 SUPPORTO PER PANNELLO DI CONTROVETROVETRO
- 16 GRIGLIA METALLICA
- 17 INNESTO PER FILTRO DI LORO
- 18 TRAVE A GINECCO IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 19 INTERRACCIO IN PISTOLATA
- 20 PANNELLO TERMISOLANTE
- 21 SUPPORTO IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 22 SETTO DI ARMAZZO IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 23 SUPPORTO IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 24 CULMA IN ALLUMINIO SUPERFACCIALE ANTIRIFLESSO
- 25 TELA PROTETTIVA
- 26 TRAVO DI ARMAMENTO
- 27 PANNELLO TERMISOLANTE RESOSO
- 28 SETTO DI CALCESTRUZZO CON RETE ELETTROCALDATA
- 29 ELIVATO CULP PER VERNICE ANTIRIFLESSO
- 30 CANALE DI DISTRIBUZIONE PER VENTILAZIONE
- 31 CANALE DI RACCOLTA ACQUE INDEBENTATE
- 32 FONDCORONA IN PISTOLATA



EDIZIONE 197

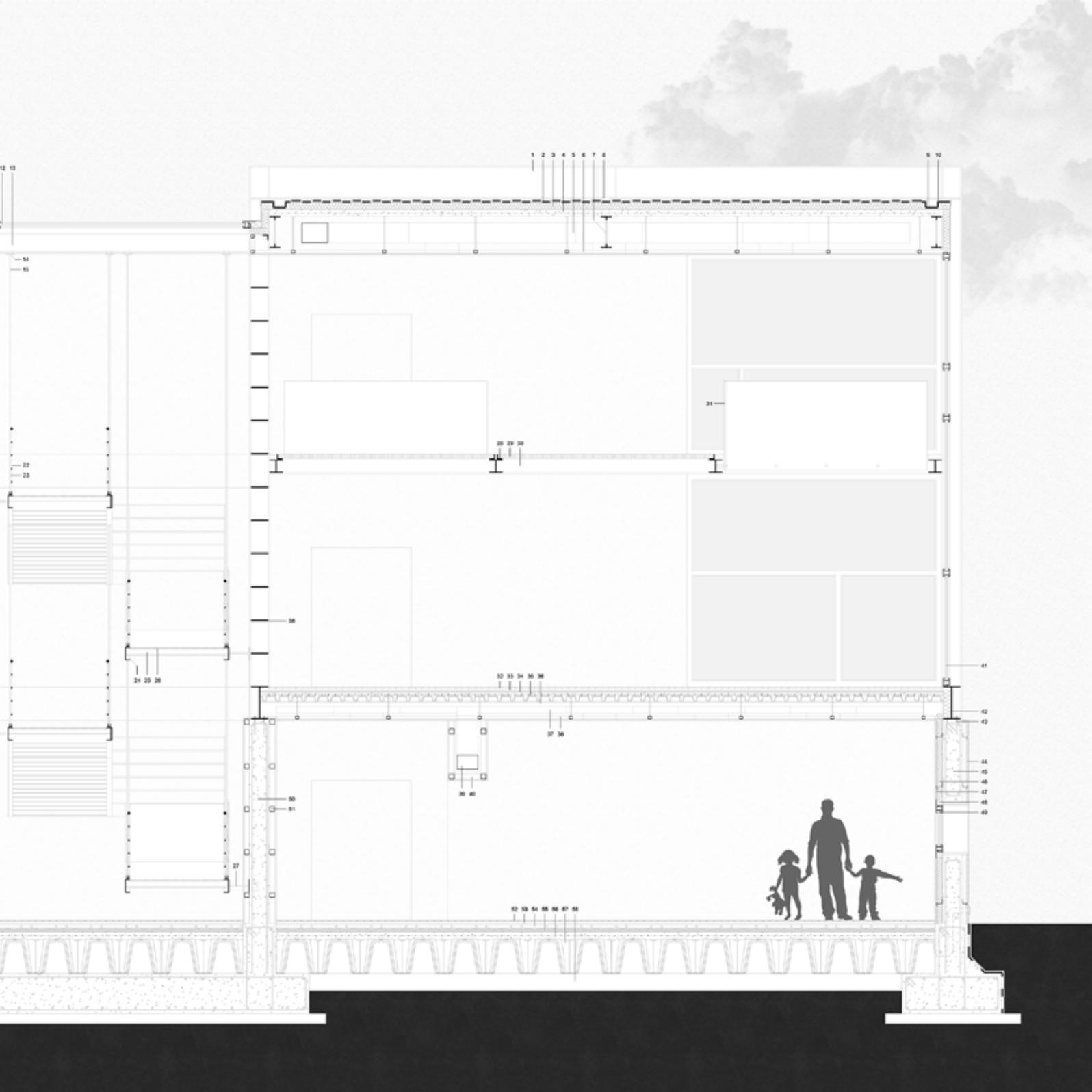




- 1 TRAVE RETRACCIBILITA PRINCIPALE IN ALLUMINIO
- 2 SOPRA FASCIA DI FASCIA IMPERMEABILIZZANTE
- 3 PANNELLO TERMOISOLANTE RIGIDO
- 4 GETTO DI CALCESTRUZZO CON RETE ELETTRICIZZATA DA LAMIERA GRECCATA
- 5 CANALE DI DISTRIBUZIONE PER VENTILAZIONE MECCANICA
- 6 SUPPORTO PER PANNELLO DI CARTONGESSO DI CONTROSPARTITO
- 7 TRAVE ALLICCHIE SECONDARIA IN ALLUMINIO
- 8 PIASTRA DI COLLEGAMENTO IN ALLUMINIO
- 9 CANALE DI RACCOLTA ACQUE POUVERE
- 10 LAMIERA GRECCATA
- 11 LAMIERA GRECCATA
- 12 METRACASSERA STRUTTURALE
- 13 TRAVE IN ALLUMINIO
- 14 PIASTRA DI COLLEGAMENTO IN ALLUMINIO
- 15 TRAVE IN ALLUMINIO
- 16 LASTRA DI PIETRA DI RIVESTIMENTO
- 17 MURATURA IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 18 PANNELLO TERMOISOLANTE
- 19 LASTRA DI PIETRA DI RIVESTIMENTO
- 20 CANTUCCIATO
- 21 METRACASSERA
- 22 PANNELLO IN ALLUMINIO
- 23 LASTRA DI PANEGLASSO DI SICUREZZA
- 24 PANNELLO IN ALLUMINIO
- 25 TRAVE SECONDARIA IN ALLUMINIO
- 26 PANNELLO DI CALCESTRUZZO ARMATO
- 27 BARRA DI ESTERGOLORE IN ALLUMINIO
- 28 STRUTTURA DI SUPPORTO IN ALLUMINIO
- 29 PANNELLO MOBILE IN LEGNO TRATTO
- 30 TRAVE PRINCIPALE IN ALLUMINIO DI ACCETTO PER PANNELLIZZAZIONE MOBILE
- 31 PANNELLO IN LEGNO
- 32 PANNELLIZZAZIONE
- 33 STRATO DI ARILLA SPANNA E CEMENTO
- 34 ISOLANTE ACUSTICO PER RIVESTITO
- 35 GETTO DI CALCESTRUZZO CON RETE ELETTRICIZZATA DA LAMIERA GRECCATA
- 36 TRAVE SECONDARIA PER IN ALLUMINIO
- 37 CANALE DI DISTRIBUZIONE PER VENTILAZIONE MECCANICA
- 38 SUPPORTO PER PANNELLO DI CARTONGESSO DI CONTROSPARTITO
- 39 CANALE PRINCIPALE DI RACCOLTA PER VENTILAZIONE MECCANICA
- 40 SUPPORTO PER PANNELLO DI CARTONGESSO
- 41 METRACASSERA
- 42 TRAVE PRINCIPALE IN ALLUMINIO
- 43 TRAVE IN ALLUMINIO
- 44 LASTRA DI PIETRA DI RIVESTIMENTO
- 45 MURATURA PORTANTE IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 46 PANNELLO TERMOISOLANTE
- 47 LASTRA DI PIETRA DI RIVESTIMENTO
- 48 CANTUCCIATO
- 49 METRACASSERA
- 50 MURATURA PORTANTE IN CALCESTRUZZO ARMATO
- 51 SUPPORTO PER PANNELLO DI CARTONGESSO
- 52 PANNELLIZZAZIONE
- 53 STRATO DI APPENDIMENTO
- 54 STRATO DI ARILLA SPANNA E CEMENTO
- 55 PANNELLO TERMOISOLANTE RIGIDO
- 56 GETTO DI CALCESTRUZZO CON RETE ELETTRICIZZATA
- 57 ISOLAMENTO CILINDRICO PER CANTUCCIATO
- 58 ANCORINE DI CEMENTO
- 59 TRAVE PRINCIPALE
- 60 CLAMPA DI FONTECA IMPERMEABILIZZANTE
- 61 PIASTRA DI RACCOLTA ACQUE
- 62 CANALE DI RACCOLTA PER VENTILAZIONE

SEZIONE 09'





Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n.196/2003.

Giulia Scaccabrozzi
giulia.scaccabrozzi@gmail.com
3402736004